LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, via Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese — Italia, Tripoli, Eritrea 18 50, 9 25, 1 60 — Estero qualunque destinazione 35 50, 17 75, 3 —
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Infondati allarmi nella politica estera.

Si conferma che le elezioni avranno luogo in autunno.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 18,00.

Parlando ieri mattina con un personaggio ragguardevole, rimasi piuttosto stupefatto quando mi disse che tutto non era ancora perfettamente quieto con l'Austria, che c'erano apparse all'orizzonte nuove diffidenze e nuovi sospetti, e che il vicino impero austro-ungarico era sempre dominato dalla preoccupazione che da un dì all'altro l'Italia volesse muovergli guerra, e che il miglior mezzo per evitarla era quello di prepararsi a fargliela, prendendone a un buon bisogno l'iniziativa.

A dirvi il vero, questo discorso mi stupì, perchè contrario a tutte le mie precedenti informazioni. Volli ad ogni modo sincerarmene, e, profittando d'una scappata che il ministro Tittoni ha fatto a Roma prima di recarsi ad Anticoli, cercai d'avere qualche ragguaglio. E alla Consulta mi dissero che presentemente non v'è neppure il più lieve indizio di malumore fra i due paesi, che anzi a Vienna sono perfettamente sicuri della lealissima e savia condotta del Governo italiano, e cercano ogni opportunità per dimostrarcene la loro soddisfazione. Non si sono nemmanco segnati di adombrarsi delle manovre, e piuttosto degli studi, che gli ufficiali dello Stato Maggiore fanno alle due frontiere, perchè sanno benissimo che presso tutti gli eserciti in questa stagione si fa il medesimo. Ma quello che monta, e di cui bisogna maggiormente tener conto, è che l'Austria-Ungheria assolutamente intende di seguire una politica ultra-pacifica, che è quella che davvero più le conviene, tanto nei Balcani quanto altrove. L'imperatore Francesco Giuseppe, sebbene conservi ancora con rara intelligenza la suprema direzione della politica dell'Impero, comincia a sentire che oramai ha vissuto la maggior parte della sua umana esistenza; e nulla tanto lo turba quanto il pensiero che gli ultimi anni del suo impero possano essere funestati da una guerra. Non è serio supporre che possa pensare a farne una contro l'Italia, ed è follo del pari il credere che negli occulti fini della politica austriaca ci possa essere una guerra con la Turchia, che tutto il mondo sa essere più che saldamente protetta dalla Germania, e forse anche dall'Inghilterra.

Adunque, a seconda delle mie ultime indagini, la situazione è più che mai pacifica, e gli allarmi che tratto tratto si fanno correre, come se la guerra dovesse scoppiare da una settimana all'altra, non hanno proprio nessun fondamento.

Ma gli allarmisti continuano: Tittoni è un bravo uomo, ma si illude singolarmente. Egli vive e riposa sulle dichiarazioni che Goluchowski gli fece ad Abbazia; ma non arriva nè a penetrare nè a scoprire i piani tenebrosi dell'Austria. Un bel giorno, quando meno se l'aspetta, li vedrà in esecuzione, e allora non sarà più in tempo di provvedere. Se ne accorgerà lui di quello che accadrà quando, o in un modo o nell'altro, sarà tolta di mezzo la guerra russo-giapponese!

Io davvero non ho il mandato (nè lo accetterei) di difendere *ex-professo*, nè la politica, nè la persona del ministro degli affari esteri; ma mi permetto di osservare che se si volesse procedere nella politica, come par che vorrebbero gli allarmisti, che pur vanno per la maggiore, non sarebbe possibile vivere in armonia con nessuno. Non si può, e aggiungo che non si deve nemmanco supporre che chi parla a nome di una grande Potenza sia un simulatore, uno che voglia meditatamente prendervi a gabbo per trarvi nella trappola. Questo assolutamente non si fa, non si usa, e se un ministro degli affari esteri, per fare il furbo, si mettesse per questa via, finirebbe per farsi prendere in uggia da tutti. Le dichiarazioni ora che ufficiali dell'Austria, ripetute dopo Abbazia, furono cordiali e simpatiche. Non abbiamo nessun diritto, e quasi starei per dire non sarebbe neppure educazione il supporre o il mostrar di credere che siano state invece subdole e fatte col puro e volgare scopo di ingannarci.

Tutto sommato, a me pare adunque che sia del tutto fuori di ogni probabilità un qualsiasi conflitto armato tra noi e l'Austria, e che il parlarne, il prevederlo, il temerlo sia dar prova di grande leggerezza. Vivere in continuo allarme per supposti e immaginari pericoli è quasi un volerli far nascere. Gli allarmisti che ad ogni più sospinto diffondono la voce che l'Austria ci inganna, e vuol giocarci qualche tiro birbone è il medesimo che rendere impossibile qualsiasi pacifica convivenza con lei. Con siffatti procedimenti non solo non si può negoziare utilmente di politica, ma nemmanco di caffè o di formaggio. E' mestieri che la nazione acquisti una maggior compostezza, un miglior sentimento di sè. Nel modo stesso che noi non pensiamo nemmanco per sogno di attaccare l'Austria, non dobbiamo credere ad ogni stormir di foglia ch'essa pensi ad attaccare noi. E da una parte e dall'altra dobbiamo vivere in quei termini cordiali che si usano fra persone bene educate. E sarà questa sempre una buona politica estera.

Debbo dirvi qualche parola sul vecchio tema delle elezioni in autunno. L'unica novità che questa sera posso darvi è che oramai sono quattro i ministri deputati favorevoli ad esse. Tra i quattro non è però compreso l'on. Giolitti, più muto che mai su questo argomento.

Cresce la persuasione che le elezioni avranno luogo, ed io ho assistito ad una conversazione di persone importanti, nella quale non si è più parlato di farle o no, ma della possibile piattaforma per convocare gli elettori ai Comizi. E' singolare, ma in quest'ultimo periodo della sessione furono decretate una dopo l'altra tante riforme sostanziali, ch'è un po' difficile proporne altre sostanziali e tali da appassionare gli elettori. Le questioni che prumarosente si affacciano allo spirito, esercizio ferroviario, trattati di commercio, spese militari, sembrano le meno adatte a discutersi nei Comizi; e della conversione della Rendita e della riforma tributaria è meglio non parlarne. Bisogna dunque trovare del nuovo. Nè è facile.

a.

Pel primo anniversario della morte di Leone XIII.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,10:

Monsignor Ricci, prefetto delle cerimonie pontificie, ha inviato l'*intimatio*, per mezzo dei cursori pontifici, per la cappella nell'anniversario della morte di Leone XIII. Il giorno 20 corrente, alle ore 10,30, nella cappella dei Santi Processo e Martiniano nella Basilica vaticana, avrà luogo la funzione papale, per le solenni esequie di Leone XIII.

La Messa verrà cantata dal cardinale Agliardi, vescovo di Albano; l'assoluzione verrà data dal papa Pio X. I cardinali interverranno in rocchetto e cappa violacea.

Vi interverranno pure i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, il vice-camerlengo, il principe assistente al soglio pontificio, gli uditori della Camera apostolica, i maestri del Santo Uffizio, i protonotari apostolici, gli avvocati concistoriali, i procuratori degli Ordini religiosi e tutti gli alti prelati, ufficiali e personaggi soliti ad andare alla cappella papale.

I membri del Corpo diplomatico e le notabilità romane assisteranno ai funerali da posti distinti.

Concessioni di acque pubbliche nel Piemonte e in Liguria

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Oggi si è radunata la Commissione centrale permanente per le derivazioni delle acque pubbliche.

Fu letta la relazione della Sotto-Commissione sulla domanda dell'ing. Negri, intesa a ottenere la derivazione della riserva sul torrente Roja.

Fu affermata la necessità della eventuale trazione elettrica nella linea Savona-Ventimiglia.

Fu deciso di concedere lo sbarcolo sotto determinate condizioni al bacino inferiore della Magra, per la trazione elettrica nella linea Parma-Spezia.

Fu infine deciso intorno ad altre minori domande per concessioni di acque per trazioni elettriche.

Imminente soluzione dello sciopero dei fornai.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,20:

Le due Commissioni dei proprietari e degli operai si sono riunite stamane per discutere insieme una convenzione per risolvere lo sciopero. Le deliberazioni sono mantenute segrete: saranno comunicate domani al Comizio che gli scioperanti terranno alle ore 8 al teatro Pietro Cossa.

⁂

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

Si ritiene imminente la soluzione dello sciopero dei fornai, essendo avvenuto l'accordo sulle questioni principali. Non rimangono più da appianare che piccole divergenze, che saranno risolte nella serata. Per giungere all'accordo si sono fatte concessioni da ambe le parti. E' probabile che domani siano ritirati i soldati fornai.

Vivace lotta nelle elezioni amministrative a Napoli.

I primi particolari.

(Per telegrafo alla Stampa)

Napoli, 17, ore 19,30.

La giornata elettorale passò calma anche in quelle sezioni nelle quali vi era lotta per le elezioni provinciali.

La lotta fu vivace nel mandamento Vicaria, dove contro l'uscente avv. Cardinale si presentavano il socialista Lucci ed il prof. Magliani, che fu altra volta per una legislatura deputato nello stesso Collegio. La lotta si annunziò asprissima fin dalla costituzione dei seggi. I socialisti esercitavano un'attivissima vigilanza per impedire corruzioni. A un certo punto, essendosi formato un gruppo di elettori attorno a un certo D'Ambrosio, alcuni elettorali socialisti, ai quali parova di aver visto il D'Ambrosio distribuire biglietti da L. 5, si posero a gridare: « Corruzione! Corruzione! » Il D'Ambrosio reagì, menando colpi a destra e a sinistra col bastone. Accorsero le guardie, che arrestarono il D'Ambrosio.

Poco dopo un altro gruppo piombò improvvisamente nella bottega di un panattiere, dove un certo Recolo stava tra un circolo di elettori tenendo tra le mani le loro schede. Costoro anche qui bastonate. I funzionari accorsi condussero tutti i presenti al Commissariato di pubblica sicurezza. L'ispettore Rosiello reperì un portafogli contenente 15 lire in biglietti da 5 e da 10 ed una scheda elettorale, e deferì il fatto all'Autorità giudiziaria.

Il risultato fu favorevole al candidato socialista, che vinse per quaranta voti. Immediatamente dopo la votazione s'improvvisò una dimostrazione, che attraversò le vie principali, acclamando al Lucci.

La lotta fu ugualmente accanita nel mandamento Montecalvario, ove contro il candidato Villani, che si presentava insieme all'uscente Salvatore Girardi, ripresentava la sua candidatura il cav. Barone, appoggiato strenuamente dall'ing. Monaco, uno dei caduti dopo l'inchiesta Saredo al Consiglio provinciale. Anche qui il Girardi e il Villani furono eletti con oltre 300 voti di maggioranza.

Vivacissima fu la lotta nel mandamento Avvocata, dove le antiche forze dell'ex-deputato Casale furono chiamate a raccolta per sostenere la candidatura Vecchioni contro l'avvocato Rota, antico avversario del Casale.

Negli altri mandamenti i candidati si ripresentavano senza competitori e la lotta non ebbe carattere speciale.

Nelle elezioni comunali si prevede che vi saranno 16 eletti della lista concordata; i seguenti apparterranno alla lista della democrazia.

Le Conferenze di Vallombrosa pel trattato coll'Austria

e le pochissime speranze d'accordo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 18.

I delegati austro-ungarici sono già arrivati a Vallombrosa, dove li ha raggiunti l'ambasciatore austriaco conte Lützow.

Le conferenze coi nostri delegati cominciano oggi. Il ministro Tittoni insedierà i delegati, e dopo la prima seduta tornerà a Roma, per ripartire per Vallombrosa poi al momento della conclusione, se ci si verrà.

Una prima grande difficoltà per la riuscita è già nella ristrettezza del tempo, dovendo i delegati austro-ungarici trovarsi per il 1° d'agosto a Dresda, ove dovranno in quel giorno riprendere le trattative colla Germania.

A giorni, appunto nell'intento di seguire i lavori della Conferenza, partirà per Vallombrosa il dottor Massimiliano Claar, corrispondente della *Zeit* di Vienna.

Il dottor Claar è pure da quattro anni qui a Roma, rappresentante delle Associazioni federate tedesche ed austriache per la rinnovazione dei trattati di commercio. Egli, e per questa sua carica e per le sue personali relazioni coll'Ambasciata e coi singoli delegati, è certamente in grado di sapere come stanno le cose e quali probabilità di intesa ci siano. E' per questo che io ho voluto intervistarlo.

— Le speranze che si venga ad un accordo definitivo — mi ha risposto il dottor Claar — sono assai deboli, nonostante la migliore volontà che ci mettono i delegati delle due parti.

— Quali sono i punti che arrestano l'intesa?

— In prima linea sta sempre la questione vinicola. E qui, alla recente ripresa delle trattative a Roma si è scoperto un malinteso iniziale tra l'Italia e l'Ungheria. Da una parte gli italiani ritenevano che la concessione minima del mantenimento dell'attuale dazio di favore per l'esportazione dall'Italia di 200,000 ettolitri di vino bianco da taglio sarebbe stata, in ultima analisi, accordata, anche perchè questa concessione aveva il suo lato di valore politico.... E lo si arguiva pure da una frase un po' oscura di Tisza al Parlamento ungherese, dicente che si sarebbe tenuto sempre conto dell'amicizia ed alleanza tra i due Stati. Dall'altra parte, invece, gli ungheresi non intendevano affatto di fare una concessione qualsiasi ai vini italiani, dando ai propri delegati tassative, analoghe istruzioni. Così nella prima seduta si scoprì che, mentre gli ungheresi speravano che della questione dei vini non si sarebbe assolutamente più parlato, gli italiani invece ritenevano come già virtualmente ottenuta la concessione minima di cui le ho detto. Di qui il conflitto reso per ora insanabile dalle dichiarazioni recise, assolute dell'onorevole Luzzatti da una parte, e dei delegati ungheresi dall'altra. Ella capirà che i delegati austriaci non possono non secondare i colleghi ungheresi, sopratutto per le formali deliberazioni delle conferenze di Vienna nel giugno scorso. Ma realmente è dall'Ungheria sola che provengono queste difficoltà così gravi per l'intesa sulla voce vini.

— Quali altre difficoltà ci sono dopo quella dei vini?

— Ci sono altri tre punti molto controversi, sui quali però l'intesa non è dubbia.

1.o La situazione creata dall'ultima legge italiana sul cabotaggio, che reclama per la bandiera nazionale il diritto esclusivo di cabotaggio, salvo le eccezioni da stabilirsi appunto nei trattati di commercio. E su queste eccezioni da concedere all'Austria si dovrà discutere, perchè la consuetudine anteriore alla recente legge dava ai bastimenti austro-ungarici per il cabotaggio sulle coste italiane gli stessi diritti concessi ai bastimenti nazionali, mentre quelli in Austria-Ungheria trovavano difficoltà enormi di cabotaggio per l'elevata tassa di ancoraggio;

2.o I desiderii italiani in favore dell'esportazione degli agrumi, i quali desiderii potranno in gran parte essere esauditi, perchè l'Austria-Ungheria ha scelto appunto la voce agrumi per far compensazione alla voce vini. L'esenzione completa di dazio, propugnata principalmente dall'on. Pantano, non potrà essere concessa, ma si arriverà ad una intesa;

3.o I desiderii italiani per ribassi di dazio sulle voci olio d'oliva e mandorle, che presentano difficoltà puramente tecniche, e quindi l'intesa sarà certa.

— Ma non ci sono gravi difficoltà anche per le esportazioni austro-ungariche in Italia?

— Tolta quella dei vini, che, come le ho detto, è arcigravissima, gli altri desiderii austriaci o sono già stati esauditi o riguardano questioni di tariffe ferroviarie (di cui si discusse ieri lungamente al Ministero dei lavori pubblici), e sulle quali l'intesa sarà certa. In Austria-Ungheria non si ritiene che l'Italia pensi a rappresaglie per le voci legno e cavalli per le negate concessioni sui vini.

— Per concludere, quale ritiene ella sarà il risultato delle conferenze ora iniziate a Vallombrosa?

— Anche se non vogliamo sperare in una sempre possibile resipiscenza ungherese dell'ultima ora circa i vini, io ritengo che vi siano ancora due sole possibilità: 1.a Rinnovo puro e semplice per trenta e quarantacinque giorni dell'attuale stato provvisorio, e cioè sino alla fine d'ottobre o metà novembre, con ripresa poi delle trattative il 1.o ottobre col ritorno dei delegati austro-ungarici da Dresda; ma non saprei con quali migliori speranze di adesso; 2.a Conclusione di un nuovo stato provvisorio, magari solo sino alla fine dell'anno, conclusione che sarebbe possibile soltanto se verrà l'intesa su qualche punto importante.

— Ma sempre però astraendo dalla questione dei vini!

— Purtroppo sì, perchè se l'intesa fortunatamente venisse anche sui vini, allora avremmo subito non il provvisorio, ma il definitivo trattato di commercio.

C. A. Cortina.

Chi è il complice borghese dell'Ercolessi.

Il mandato di cattura contro il fratello della Mangardi.

Ci telegrafano da Messina, 17, ore 13:

Eccovi il nome del nuovo complice dell'Ercolessi. Egli è Giacomo Mangardi, fratello della Caterina Mangardi, amante del Mancinelli. Venne spiccato mandato di cattura contro di lui, e vennero mandate istruzioni per tutto il Regno perchè sia arrestato. Si è sparsa la voce che, oltre ai già noti, vennero sequestrati altri documenti compromettenti, mancanti al Distretto e scoperti in casa dell'Ercolessi; ma la voce merita conferma. Fra qualche giorno si nominerà un perito per sviluppare le pellicole fotografiche sequestrate. Venne interrogato nuovamente l'attendente del capitano su varie circostanze della vita intima dell'Ercolessi. L'attendente Buongiorno riconfermò di nulla sapere.

Prossime rivelazioni nel processo Dautriche.

Il vero colpevole dell'affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20,30:

Il *Rappel* afferma, in modo alquanto misterioso, che nel processo Dautriche si avrà presto qualche colpo di scena. Verrà in chiaro il nome del più grande colpevole nell'affare Dreyfus. Fu nell'esaminare un documento dell'Amministrazione dei fondi della Segreteria dello Stato Maggiore che, secondo il *Rappel*, si sarebbe fatta la scoperta.

Il *Rappel* aggiunge che si avrà presto la prova decisiva e inconfutabile dell'innocenza di Dreyfus.

La guerra Russo-Giapponese

Un proclama giapponese alla popolazione della Manciuria.

Intorno alle voci di un prestito.

(Dispacci particolari per la concessione del New York Herald).

Pietroburgo, 18, mattino.

I giapponesi hanno diffuso ad Inkeu e nei dintorni un proclama, nel quale, dopo avere accennato all'occupazione violenta della Manciuria, operata dai russi col pretesto di proteggere la loro ferrovia, stringendo alleanza coi predoni, si dice: « Essendo la Manciuria la culla della dinastia dei Tsin, gli ufficiali del trono non possono tollerare una simile cosa.

« Qualora la Manciuria cadesse fra le mani dei russi, la Corea stessa si troverebbe in grande pericolo. Il Giappone si trova strettamente legato alla Corea, ed un tale stato di cose sarebbe un terribile colpo per i giapponesi.

« Migliaia dei nostri valorosi soldati già hanno combattuto come lupi e come tigri in un modo senza pari. Si sono avanzati con splendido ordine al tuono dei tamburi e colle bandiere spiegate. Possiamo dire di avere respinto il nemico finora quasi senza combattere. Ora le nostre truppe si trovano nel distretto del Liao, dopo una marcia militare attraverso la Corea.

« Siamo sempre nei migliori rapporti col popolo, che trattiamo come una madre tratta i suoi figli.

« Lavorate quindi liberamente e non temete di nulla. Ogni qual volta le nostre truppe avranno bisogno di qualche cosa: bestiame, cavalli, granaglie, cibi, ecc., le pagheranno; ma se alcuno darà informazioni o aiuto di qualsivoglia genere al nemico sarà severamente punito.

« Adunque state all'erta! »

Intorno alle voci corse di un nuovo prestito russo si osserva che la Russia sarà certamente obbligata fra non molto a contrarre un nuovo prestito; ma la somma di due milioni e mezzo di sterline che si dice essere stata offerta dai banchieri berlinesi è assurda, giacchè una somma dieci volte maggiore non sarebbe sufficiente.

Le sole notizie della guerra sono per ora relative a scaramucce lungo tutta la linea, così da mostrare che i due eserciti sono in continuo contatto. Tutti qui pensano che nulla potrebbe impedire una grande battaglia, la quale può già avere avuto principio a Ta-chi-kiao, e che si estenderà sopra una vastissima area.

Molto risentimento destano in Russia le caricature poco amichevoli e poco cortesi per l'esercito russo, pubblicate negli ultimi numeri dei giornali umoristici tedeschi, come per esempio i *Lustige Blätter* e i *Fliegende Blätter*.

Il cannone tuona a Ta-chi-kiao.

Tientsin, 17.

Secondo informazioni cinesi, da due giorni si ode un cannoneggiamento nei dintorni di Ta-chi-kiao.

Il Governo cinese è molto turbato dalla minaccia della Francia di inviare truppe a reprimere la ribellione nel Kuangsi, se la Cina non vi provvede.

La Francia non ospiterà nei suoi porti la squadra del Baltico.

Parigi, 17, ore 22,30.

Il *Temps* si dice autorizzato dall'Ambasciata russa a Parigi a smentire la notizia, contenuta in un telegramma del corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, secondo cui i Governi francese e russo avrebbero discusso la fermata della squadra russa del Baltico in un porto francese, o che si sarebbe rinunziato a questo progetto in seguito alle osservazioni della Francia.

L'Ambasciata dice che nessun scambio di opinioni ha avuto luogo fra i Governi delle due nazioni a questo proposito.

I VERSI DEL SOTTOSEGRETARIO

Non capita ogni giorno alla critica l'onore di prendere in esame la poesia di un sottosegretario di Stato. Le nostre eccellenze non hanno, in genere, troppo debolezze per la letteratura: così gran consumo di fosforo richiede alla materia molto grigia del loro cervello l'astrusa scherma parlamentare.

Ma più raro che mai è il caso di un sottosegretario al Ministero della pubblica istruzione. Noi siamo così avvezzi a veder occupato questo alte cariche da uomini di opposte od anche di nessuna attitudine, da uomini che accettano con eguale serena incompetenza di sedere sugli interni come sugli esteri, sull'agricoltura come sulle poste, che la pubblicazione di un libro di versi per parte della vice-eccellenza preposta alla pubblica istruzione è parso un caso straordinario.

Straordinario, dunque, ma, ad ogni modo, lietissimo. E' infatti altamente lodevole che un uomo addetto ad una delle più delicate mansioni riguardanti la gelosissima cura dell'educazione nazionale abbia sentito il dovere di fornire ai suoi connazionali la prova delle sue speciali attitudini a reggere quelle alte funzioni educative.

⁂

Ma non basta. Il campo della pubblica istruzione è stato in questi scorsi giorni messo a rumore da un avvenimento clamoroso.

Era il giorno degli esami, e gli allievi delle mille scuole italiane stavano, come sogliono, impazientemente in attesa dell'apertura dei temi, pronti a buttarli di soppiatto dalla finestra ai compari vigilanti, od a rubacchiare dalle solite antologie gli ineffabili luoghi comuni del patriottismo e della morale (è enorme il consumo che di queste due cose sogliono fare gli italiani,..... sulle panche di scuola) quando la placida atmosfera scolastica fu scombussolata come da un uragano.

Ad ogni plico che si dissuggellava, era come l'esplosione improvvisa di una bomba: quelle candide buste sembrarono per un istante altrettante macchine infernali cariche di dinamite letteraria. La grammatica, il senso comune, la logica, la storia, la filosofia v'erano fatte a pezzi come per una libidine di distruzione. Parve che il Ministero avesse diffuso non una serie di temi ma una specie di strenna enigmistica. Mai rompicapo, sciarada a pompa, logogrifo, parola quadrata, torturò più indicibilmente la mente delle giovini intelligenze dai dodici ai diciott'anni: « *I fiori dicono il pensiero di gratitudine*..... » Basta, non continuiamo: non c'è da scherzare con questi calori; ed io penso che più d'un insegnante deve essersi posto sul cranio una spugna d'acqua ghiaccia per timore di smarrire la sinderesi prima di giungere al termine di quel terribile enigma.

Chi era il Barnum colossale autore di quella crudele facezia? il buontempone che aveva trasformato gli esami in un torneo di enigmofili? il raffinato aguzzino che si era compiaciuto di quella tortura inumana?

Voci malediche pronunziarono subito un nome. « E' lui! » dissero insofatto coloro che pretendevano di conoscere lo stile del sottosegretario. Ma l'on. Pinchia non rispose alle calunnie. Egli si chiuse in un dignitoso silenzio, e per tutta risposta licenziò alle stampe un volume di versi: quasi come dicesse: « Eccovi un saggio della mia psiche e del mio stile: giudicate. » E noi tutti aprimmo fiduciosamente il libro, ansiosi di trovarvi la smentita alla nera calunnia.

⁂

Qual è il dominio ideale in cui si svolge la psiche sottosegretariale dell'on. Pinchia nei suoi voli poetici, quale appare dai suoi novissimi *Epiloghi*? E' l'ampio mondo, nulla escluso. Ed i titoli dei suoi capitoli ne dànno un'idea: *Adorazioni*; *I sogni delle stagioni*; *I mottetti delle stagioni*; *I sonetti delle stagioni*; *Le letizie delle stagioni*; *In viaggio*; *Italia*; *Paesi Canavesani*; *I sonetti della vita*; *Il sentimento*; *Eleganze*; *Il passato*; *Gli amici di casa*; *Il presente*; *L'Arte*; la natura, la patria, la vita, l'arte: tutto.

Ecco: per cominciare, non si direbbe che la sua ideazione sia molto felice, nè che l'espressione sia troppo in regola con la grammatica, ed i versi troppo amici della metrica.

Il *marmo* che diventa *puro*, per rimare con *perduro*, la calle *pezzente*, l'*occhio estatioso*, il giardino *balsameo*; la donna, che delle sue rare *virtù compose un sinfonial giocondo*; la suora *liquefatta per devoti ardori — al mugolar dell'organo che vola*; le mani diafane, *calo sottile di angioletti snelli*; il sole che *guizza*; il ruscello che *imperla fresco e snello nel suo gorgoglio i suoni*; le rondinelle che *vanno giubili incontro a primavera*; gli orizzonti che *si schiudono a dovizie*; il prato che *dell'anemone s'ingiglia*; il *lividore che sale sulla nebbia, quasi appresti il creato un funerale entro le candidezze adamantine*; l'argento lunare che *si distende sull'estasi vicolto al firmamento*; il *brulicar di lucciole che a scampiglio il frutteto constella farfallando*; le coppie che ballano *uniche, con gli oscillanti lombi*; il violino che *fruscia*, mentre il flauto le *assorda in garruli guaiti*; la *ritrosa fiammella del petrolio* che sfiora le treccie roride, e nel *soffiante umor* dei ballerini, *tu vignolando, profila fantasmi di tenzoni, ombre di vampe trepide e bramose*: il *denso nebbiume*; il terreno che *si scuote all'urto dei passi, qual per rombo scuro*: le salamandre *fatue*; il *sussurro evanente*, la nave che va, *aperto il flutto in solco fiorente*; il *culmine ditante (sic)* della montagna; il *visibilio della luce*; San Francesco *Trovator di Dio*; i boschi *ripostigli di verde*; i rondoni che *zirlano*; la croce che *vermigliava* sullo stemma; l'aureola della luna che *alzava* nei celesti giri; il clipeo d'oro di Minerva che *eruppe e risonò dal capo a Giove*; l'operaia che, uscita dall'ospedale, sente *serpeggiar livida la maloria di quelle sale*; i *frivoli frastagli di ozioso cicalare*; la gente che *guata ai tenui spiragli della calunnia, ed è fra i suoi travagli la maldicenza garrula e minuta*; l'archetto del violino *che il nervoso braccio brandisce a gesti rituali*; la *sbocciatura d'aprile*; il pensiero *che si sente impallidire*; ci dicono, ahimè! che in questi *Epiloghi* il poeta sottosegretario è maledettamente malsicuro nel senso etimologico dei vocaboli, che la sua mente si smarrisce nelle relazioni fra le idee, che un suono di verso purchessia gli nasconde l'assenza assoluta di pensiero.

L'apparenza di un suono, perchè qual suono hanno questi versi:

> *fuggenti melarre lucean. Quello;*
> *il golfo cerulo spuma fulluando;*
> *desiri di fantasia irrequieta: —!*

E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, di quanto non sia possibile a questi versi di entrare nella misura dell'endecasillabo.

Nondimeno, per quanto originale, la poesia dell'on. Pinchia non lo è quanto sembra.

Guido Cavalcanti ha incominciato un suo sonetto così:

> Avete in voi li fiori e la verdura
> e ciò che luce ed è bello a vedere,
> risplende più che il sol vostra figura;
> chi voi non vede, mai non può valere.

Perle sepolte nel fimo! L'onorevole Pinchia con regale degnazione le ha incastonate nell'oro dei suoi versi, ed ha scritto questa quartina:

> E' tempo degli augelli e di verdura
> di quel che luce ed è bello a vedere,
> del prodigo esalar della natura
> aperta alla letizia ed al piacere.

Gabriele D'Annunzio scrisse un giorno un'ammirabile romanza (dicono anzi che fosse opera di un'amica sua) una delle sue cose più dolci e sentite:

> Ecco settembre, o amore
> mio triste, sogneremo.
> In questo ciel l'estremo
> sogno dileguerà.

L'onorevole Pinchia, pur scorgendovi qualche cosa di buono, non l'ha trovata degna della sua eccellenza. E l'ha rifatta: l'ha rifatta così, arricchendola della sua sapienza ritmica e grammaticale:

> L'autunno langue. O amore
> in pace sogneremo;
> nell'aer dolce un supremo
> desio si pingerà.
>
> Sono i giorni d'amore
> Svaniti nei tramonti;
> i profumi dei monti
> Sorgono in maestà.

Dice il D'Annunzio:

> Egli posa. Un vapore
> lento per l'aer fuma
> e lento si consuma
> ne la serenità.

E Pinchia-D'Annunzio:

> Sui culmini un vapore
> lentamente consuma;
> si eleva, ondeggia, e sfuma
> nella serenità.

Il D'Annunzio conchiude:

> Guarda con dolce ardore
> il vespero fuggente.
> Sia così dolce e ardente
> l'ultima voluttà!

Ed il sottosegretario:

> Par s'inegua l'amore
> sui nuvoli fuggenti;
> vadano i voti ardenti
> alla divinità.

Per le feste di Chieti l'on. Pinchia inviò al D'Annunzio un pirotecnico telegramma. Avrebbe dovuto inviargli in dono l'autografo di questo rifacimento.

⁂

Ma talvolta è tutto lui: non rassomiglia a nessuno. Qui per esempio:

> Non ti ricordi i vesperi silenti
> quando meco scendevi alla sorgente
> e guazzando le mani risplendenti
> *imprecavi un gambro dissolvente?*

O in questi altri:

> Vertiginosi i pulliui
> in trasparenze d'oro
> volan. Le nubi vergini
> *franglite da sucieltio*
>
> sopra il superbo letto
> di qualche imperatrice
> o d'una peccatrice
> ne sognano un tesoro.

Ammirate l'agilità e la chiarezza mentale di questi altri:

> I dipinti del Sodoma un sagresta
> illustrando, mostrava le figure
> magnifiche, dai fregi, e la modesta
>
> e bianca santa pe 'l chiaro di sere
> di paradiso. Erravano tra l'ale
> di mostruosi eccidii e di preghiere.

e la grammatica dei seguenti:

> Vanno al ciel le fragranze dell'umile
> ginestra, e dei mirti l'aroma, quale
> epico letto a sè, per le sotele
> aure commosso, nel suo sogno astrale,
> di Garibaldi l'ultimo desio.

La Musa ministeriale non risparmia nessuno, nemmeno Gesù:

> Gesù sella all'orto doloroso
>
> Ei guardava il chiarore scomparire
> nell'oceano corrusco e burrascoso,
> *Pensa: preludio alla tragedia il cielo*....

Nemmeno le donne: Teresa Ravaschieri è afflitta da un dimidio di modi:

> ed anche se *nuvanlente* tristezza
> per un altrui dolore e nel suo seno
> il duol *batteva*

Ma dove la Musa della Minerva tocca le più alte cime è negli *Amici di casa*. Primo il cane:

> Scappavi alle avventure, dritto e altiero
> per aria il muso nel fiuto del vento,
> ritti gli orecchi, in marzial portamento
> qual di crociato il volante maniero.
>
> L'occhiata lunga e il lieto dimenare
> della tua coda in movenza discreta
> *avevan cose dorme a pensare*.

Per qual mai ragione il dimenare della coda *dia a pensare cose umane* è un mistero contro cui la nostra psiche si infrange.

Il gatto è meno enigmatico:

> Se del pranzo ti stimola la cura,
> e *l'ambigue gatte*, allor sei vile.
>
> e miagoli e rosrori piagnistevi.
>
> Ineffabile poi: che i bianchi e neri
> peli forbiti e i baffi in simmetria,
> parciuto siedi e, disdegnoso, impero.

Ma la più ineffabile è la somarella:

> O Ghita, somarella paziente!
> *Appuntate le orecchie alla pastura*,
> ratta l'addenti e guardi dolcemente
> dalla tua *penetrante* la figura.
>
> In te non è raggiro nè impostura.
> Ragli talora al ciel liberamente;
> tua contegnosa, per la tua natura,
> nell'occhione pacato, sei la gente.
>
> Scendi placida al prato, in compagnia
> di una mucca dipinta in bianco e nero
> e, pascolando con filosofia,
>
> sono t'allegri forse nel pensiero
> di quella francescana poesia
> che canta nel presepe il gran mistero.

Ecco: giunti a questo punto, una conclusione è doverosa. Affermi pure l'on. Orlando

che la mirabolante scoperta dell'identificazione del fato greco con la giustizia è opera sua, nessuno potrà mai strappare dalle tempie dell'on. Pinchia i lauri della gloria che gli tocca, per aver emulato l'inimitabile tema dei fiori e della gioia del colore, della gratitudine e della folla.

Dicono che l'on. Pinchia si trovi in viaggio per Valchiusa, dove rappresenterà il Governo alle solenni onoranze per Francesco Petrarca. Che Dio gli tenga le sue sante mani in capo e gli impedisca di fare un discorso in versi! Per quanto colpe abbia commesso il dolce poeta pei begli occhi di Madonna Laura, non merita la tortura di doversi scervellare sopra qualche logogrifo inumano. E chi sa, l'Apollo sottosegretario sarebbe capace di rifargli nel suo stile qualche sonetto....

E. T.

EMILIO PINCHIA: *Epilogo*. — Renzo - Streglio e Comp., Edit., Torino-Genova, 1904.

La nuova organizzazione del servizio delle "rimesse" per gli emigranti

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Con speciale decreto è stato modificato il regolamento per l'esecuzione della legge che autorizzava il Banco di Napoli ad assumere il servizio delle rimesse degli emigrati italiani. In base a tale modificazione il Banco di Napoli potrà avere all'estero propri delegati da mantenersi in concerto col ministro del tesoro che dovrà autorizzare la spesa relativa. Le Case bancarie corrispondenti del Banco di Napoli pei servizi delle rimesse degli emigranti italiani sono obbligate a far disimpegnare tali servizi da personale di nazionalità italiana, ovvero che abbia perfetta conoscenza dell'idioma italiano, ed istituire allo scopo, a richiesta delle Banche, agenzie proprie, ovvero mantenere propri agenti in quei paesi in cui risiedano o vadano formandosi importanti centri di emigrazione italiana.

I vaglia per il servizio delle rimesse degli emigranti non saranno trasmissibili per girata; possono girarsi soltanto, a favore del Banco di Napoli, con incarico di versarne la valuta alla Cassa di risparmio, ovvero di eseguirne il pagamento a una o più persone, ovvero enti in determinata località.

Una curiosa inaugurazione d'un monumento

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La *Tribuna* ha da Pistoia che all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi avendo il Comitato deciso di non invitare le Autorità civili e militari, il sottosegretario di Stato Morelli-Gualtierotti, la Giunta comunale e le Società invitate si astennero dall'intervenire.

Il sindaco non volle prendere in consegna il monumento, malgrado gli fosse stata trasmessa una citazione per mano d'usciere.

Alle 14,30, al viale Arcadia, si formò il corteo, fra cui spiccano le camicie rosse dei reduci garibaldini, molte Associazioni patriottiche, operaie e militari, con Musiche che intonano l'Inno di Garibaldi. Il colpo d'occhio in piazza Garibaldi è splendido.

Parlò per primo l'avv. Tesi, che vestiva la camicia rossa, il quale consegnò il monumento al popolo, dicendo: « Questo monumento è vostro! »

Quindi pronunziarono discorsi inaugurali gli onorevoli Socci e Lollini, che furono applauditissimi.

La cerimonia terminò fra i più vivi commenti, ma nell'ordine più perfetto.

Movimento del regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La *Staffetta* è giunta a Civitavecchia e la *Marco Antonio Colonna* ne è partita. La *Fugace* è partita da Ustica ed è giunta a Palermo. La *Volta* è giunta alla Maddalena. La *Ciclope* è partita da Santo Stefano.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio 1904:

Nell'Italia settentrionale e centrale le pioggie cadute in questa decade non furono generalmente sufficienti al bisogno d'acqua che hanno il granturco, i legumi e le erbe foraggere. Più abbondanti caddero le pioggie nel Mezzogiorno ed in Sicilia, beneficando la campagna, non ecco, però essere qua e là accompagnate da qualche grandinata dannosa.

Continua la mietitura del frumento e se incomincia la trebbiatura, col risultato già accennato nella decade passata. I risi, favoriti dalla elevata temperatura, mostrano bellissimo aspetto e stanno per spigare. Le condizioni della vite si mantengono complessivamente buone e si annuncia un prodotto abbastanza abbondante; però si vanno allargando alquanto gli attacchi della peronospora e dell'oidio, che sono combattuti alacremente e con buone speranze. Invariato lo stato dell'olivo.

Il furto della Madonna della Rotonda ad Albano Laziale.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La *Tribuna* ha da Albano che il furto alla Madonna della Rotonda fu scoperto in questo modo: Domenica scorsa, mentre dal Comitato dei festeggiamenti si solennizzava la ricorrenza della Madonna, ad un certo punto tal De Gasparis, membro del Comitato, disse che non bisognava pensare ai festeggiamenti, ma pensare ad erogare una somma per riacquistare i gioielli della Madonna. Il canonico De Stefanis, custode della chiesa, disse che nessuno aveva tolto alla Madonna i suoi gioielli, e fece questa dichiarazione con tanto calore, che il popolo gli credette. Si ritiene che il De Stefanis avesse già in tasca il denaro per riacquistare i gioielli.

Il cardinale Agliardi, quando conobbe ogni cosa, suggerì di ricorrere all'Autorità giudiziaria.

Arresto di due capi-lega che conduce alla scoperta di un'associazione di falsi monetari.

Ci telegrafano da Ferrara, 17, ore 16:

Si ha dal vicino paese di San Martino che i carabinieri, procedendo all'arresto dei capi-lega fratelli Bonini, implicati nel ferimento degli operai avventizi e nell'incendio della cascina ove costoro si erano ricoverati, scopersero ordigni per la coniazione di monete false, e rotoli di L. 1 e di centesimi 20 di nichel. Si crede che si tratti di un'associazione di falsari, che abbia propaggini a Ferrara ed a Bologna.

Un villaggio savoiardo devastato da una inondazione.

Ci telegrafano da Lione, 17, ore 10:

Si ha da Albertville (Savoia), 17: Durante un violento uragano, la notte scorsa un torrente, straripando, ha devastato il villaggio di Bozel, capoluogo dell'*arrondissement* di Moutiers. Vi sono 11 morti e 16 scomparsi.

Gli avvenimenti sportivi di ieri in Italia e all'Estero.

La gara internazionale di tiro a Lione.

Vittorie italiane.

Ci telefonano da Lione, 17, ore 14:

Il generale André ha proceduto il pranzo di chiusura del Concorso di tiro. Aveva prima ricevuto le Autorità civili e militari. Rivolgendosi agli ufficiali della riserva, il ministro disse che era convinto che la riduzione del servizio a due anni non avrebbe indebolito l'esercito, ma che mercè la loro devozione avrebbe aumentato in forza morale. Il ministro assistette poscia al Concorso di tiro.

Oggi terminerà lo spoglio dei risultati della Gara di tiro col fucile. E' confermata la vittoria degli italiani subito dopo a quella degli svizzeri. Benicelli di Brescia è stato proclamato campione mondiale per la posizione in piedi. I tiratori italiani, applauditissimi, hanno conquistato numerosi premi d'onore.

***

Ci telefonano da Lione, 17, ore 17:

Eccovi la classifica ufficiale dei vincitori nelle diverse gare: Nel *match* internazionale di tiro al fucile il miglior tiratore in piedi è risultato Benicelli, italiano; in ginocchio, Staheli, svizzero; coricato, Ryshouwele, belga.

Match internazionale di tiro alla rivoltella: Svizzera 2335; Argentina 2242; Francia 2203; Belgio 2202; Italia 2126; Olanda 104.

Il risultato ufficiale del *match* internazionale di tiro è il seguente: Svizzera 4562 punti; Italia 4431; Francia 4422; Belgio 4271; Olanda 4206; Argentina 4058.

L'Italia è risultata la prima nella posizione a terra, con punti 1570. Benicelli, campione mondiale in piedi, con punti 369, mai raggiunti.

La premiazione destò grande entusiasmo.

Il tiro federale svizzero.

Ci telegrafano da San Gallo, 17, ore 18,10:

Sono incominciate le grandi gare di tiro, le quali continueranno fino al giorno 28.

Il tiro federale di San Gallo, che avrà luogo il 28, sarà dotato di 225,700 franchi di premi.

CICLISMO.

La grande corsa di 600 Km.

Lungo il percorso.

Ci scrivono da Melegnano, 17:

Poco dopo di Rogoredo caddero alcuni corridori, tra i quali De Peccoli, che dovette cambiare di gomma; Conti, Caronni e Fiocchi, il quale rovinò la gomma e il cerchione posteriore, tanto da perdere quasi due ore per l'aggiustatura.

A Melegnano i corridori passarono alle ore 16,55: il gruppo di testa era composto di 15 corridori, tra i quali Lucui, Sirocci, Rossignoli, Pavesi, Albini, Gerbi, Brusoni; gli altri seguivano a intervalli e a gruppi.

***

Ci telegrafano da Ferrara, 17, ore 19,35:

Stamane passarono alla Barriera di Porta Reno, saltuariamente, diversi gruppi di ciclisti partecipanti alla corsa dei 600 chilometri. In totale passarono 35 corridori. Il tempo massimo impiegato da Milano fino qui fu di ore 12.

Presso Ferrara cadde, ferendosi ad una mano e riportando una contusione ad un ginocchio, il corridore Annibale Poli, di Brescia. Ricoverato in un albergo, venne subito curato dai medici del controllo. Ripartì oggi stesso in treno per Brescia.

***

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 10,55:

Ecco l'ordine di passaggio dei concorrenti alla corsa di 600 chilometri al controllo di Porta San Zeno:

Alle ore 13 circa giunsero, in ottime condizioni, i corridori Sirocci, Albini, Pavesi, Rossi, Derossi, Caniolo, Nanni, Pinto, Gaioni, Masaroni, Brusoni, Sartini, Taylor, Galletti.

Alle ore 13,30 giunsero Mari, Faravelli; poi Mirancelli, Magagnoli, Massoni, Bergamini, Robecchi Martino ed altri.

In totale finora trenta sono gli arrivati.

L'arrivo a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 22,50:

Una folla immensa si assiepava oggi, verso le 17, nelle vie adiacenti all'arrivo. L'attesa del pubblico fu disillusa, essendo il tempo maggiore dell'anno scorso impiegato dai concorrenti per la grande polvere sul percorso.

Così i primi arrivi si verificano solo dopo le ore 20,30.

Arrivano: 1° Brusoni, di Pergamo, che ha impiegato ore 28,50' 4/5; 2° Sirocci, di Milano, a mezza ruota. Seguono Faravelli e Caniolo. Poi altri. La Giuria è ancora radunata causa contestazioni. Brusoni fu applauditissimo. Alle 22 si scatena un forte temporale con pioggia torrenziale, mentre arrivano ancora ciclisti.

Il Convegno turistico di Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 17, ore 20:

Oggi ha avuto luogo il grande convegno turistico indetto dalle sezioni del Touring-Club e dell'*Audax* Italiano. Dalle 8 alle 11 fu un continuo arrivare di ciclisti, motociclisti e *sportsmen*, accolti alle porte della città dai membri del Comitato locale ed accompagnati nel locale delle scuole, ove vennero serviti rinfreschi a cura del Municipio; si calcola che abbiano preso parte al convegno mille turisti.

Alle ore 12 ebbe luogo il banchetto di 800 coperti, preparato sotto gli alberi dell'*Albergo Italia*, alle Vecchie Terme. L'allegra e rumorosa riunione terminò alle 15, con un breve discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, accolto da una vera ovazione e preceduto da un ringraziamento del presidente del Comitato locale, avv. Scati.

Intervennero numerose rappresentanze dei Circoli e Sezioni di Alessandria, Asti, Chiasso, Luino, Milano, Genova, Savona, Voltri, Pegli, Sestri Ponente, San Pier d'Arena, Alasso, Novi, Mortara, Vercelli, Tarina, Alba, Canelli, Nizza, Rapallo, Chiavari, Spezia, Santa Margherita, Como, e furono assai applaudite le Fanfare di Genova, Savona ed Alcaro.

Alla squadra non inferiore a dieci ciclisti, proveniente da maggior distanza, fu assegnata un'artistica coppa d'argento, che toccò alla squadra di Como; ed il gonfalone d'onore della squadra più numerosa spettò al Veloce Sport di Genova.

Stasera vi sarà una fiaccolata ciclistica con gran ballo nel salone dei Bagni.

Il Giro di Francia.

La quarta tappa Tolosa-Bordeaux.

Ci telegrafano da Bordeaux, 17, ore 10,50:

Dei 26 corridori classificati per la quarta tappa, due non partirono da Tolosa, e cioè Gray e Fily.

Alle 3,30 partirono i professionisti ed alle 3,37 i dilettanti. Al controllo di Montauban (Km. 51 da Tolosa) passano in gruppo, alle ore 5,32, i corridori Samson, fratelli Garin, Beaugendre, Dessmain, Maitron, Catteau, Carrère, Jussella e Pothier. I corridori Aucouturier e Cornet passano dopo 22 secondi.

Al controllo di Marmande (Km. 182) passano in gruppo, alle ore 10,45, Cesare e Maurice Garin, Pothier, Jusselin, Carrère.

Al traguardo di Bordeaux (Km. 268) giungono: 1.o Pothier, alle ore 13 40' 6" 1/5; 2.o Cesare Garin, alle ore 13 40' 6" 2/5; 3.o Beaugendre, alle ore 13 40' 6" 3/5; 4.o Maurice Garin, alle ore 13 40' 7"; 5.o Jusselin, alle ore 13 56' 2" 1/5. Alle ore 14 21' 6" arrivano assieme Aucouturier e Cornet.

Le corse di Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,10:

Nonostante il caldo eccezionale, un pubblico numeroso accorse oggi al Velodromo Buffalo. Ecco i risultati delle diverse prove:

CORSA SCRATCH (velocità). — *Finale*: Lo Piard, 2.o Jacquelin; 3.o Rettich; 4.o Bourotte.

CORSA DI 50 KM. (bic. prof.): Lo Simar; 2.o Leander; 3.o Michael.

CORSA MOTOCICLETTE: 1.o Piard; 2.o Jue; 3.o Bianchi.

CORSA A PIEDI (m. 300): 1.o Thomas; 2.o Cibot; 3.o Orphée; 4.o Volpati (italiano).

Gli « audax » italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22:

Presso Avallon si sono ieri sera riunite le due carovane italiane. A Sens si riunirono a quella dei francesi, coi quali proseguirono per Parigi. I francesi erano più di 250.

Grandi applausi salutano gli italiani.

Ai ciclisti fu offerto un *vermouth* dalla Società Arte e Sport. Il presidente brindò all'Italia. Gli rispose l'*audax* signor Venti.

Domani avrà luogo un banchetto che riunirà gli *audax* italiani e francesi.

AUTOMOBILISMO.

Il « meeting » di Ostenda.

Ci telegrafano da Ostenda, 17, ore 18,15:

La grande riunione automobilistica è incominciata il 14 luglio, ed ha qui richiamato la presenza di tutti i più noti *chauffeurs* del mondo.

La corsa di velocità su 10 Km. ha dato il seguente risultato:

MOTOCICLETTE: Lo Réné (Red Bird), in 7' 28".

VETTURETTE: Lo Edmond (Darracq), in 6' 14".

VETTURE LEGGERE: 1.o Hanriot (Bayard-Clément), in 4' 52" 4/5; 2.o Hémery (Darracq), in 4' 4" 2/5.

VETTURE PESANTI: Lo Rigolly (Gobron), in 4' 39"; 2.o Baras (Darracq), in 4' 45"; 3.o Evans (Panhard), in 4' 55"; 4.o Gabriel (De Dietrich), in 4' 56" 3/5; 5.o Le Blon (Hotchkiss), in 5' 1" 4/5.

La corsa per turisti su 5 Km. è stata vinta da De Caters (Mercédès), in 2 56' 36"; 2.o Hautvast (Pipe), in 3' 14" 1/5; 3.o Kinet (Rochet-Schneider), in 3' 47" 2/5.

Ieri quasi tutti i turisti hanno partecipato al Circuito Ostende-Blankenberghe e ritorno. Oggi riposo. Domani corsa del miglio.

La corsa di motociclette Milano-Brescia-Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 23:

Nella corsa motociclette Milano-Brescia-Milano (km. 200), sono arrivati:

1° Enrico Tappella, che, partito alle 5,30 di stamane, è giunto alle 14,30 al Trotter, compiendo il percorso in 6 ore e 9 minuti; 2° Luigi Colombo; 3° Maffeis; 4° Spadoni; 5° Brambilla; 6° Bellorini; 7° Vignanò; 8° Brooks; 9° Tamagni.

Compirono il percorso nel tempo fissato 12 su 23.

Dopo l'arrivo si formano due batterie e si disputa fra i motociclisti una corsa di 27 giri della pista del Trotter.

Nella prima arrivano: 1° Maffeis, 2° Spadoni; 3° Colombo; 4° Bellorini.

Nella seconda: 1° Tapella, 2° Brambilla, 3° Eolo, 4° Tamagni.

Nella decisiva: 1° Tamagni, 2° Brambilla, 3° Tapella, 4° Maffeis, 5° Spadoni.

Si corre quindi la gara fuori programma per motociclette su 25 chilometri. Arrivano: 1° Maffeis, 2° Brambilla, 3° Colombo.

NUOTO.

Gare di nuoto a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 21:

La nostra *Rari Nantes* ha effettuato oggi in modo brillantissimo, nelle acque della Cava, la gara annuale in onore dell'esercito e della marina.

Oggi si disputarono le decisive. Le batterie ebbero luogo nei giorni 13, 14 e 15 corrente.

Gara in onore dell'esercito (m. 200): 1.o Cannizza, del 76.o fanteria; 2.o Tetasch; 3.o Servida. Poi Romano, Albini, Ravizza, Nocci e Gatti.

Gara d'onore fra ufficiali: 1.o sottotenente A. J. Carbone; 2.o tenente Di Giovanni; 3.o tenente Ricaldone; 4.o capitano E. Carbone; 5.o sottotenente De Grandis; 6.o tenente Reggiani.

Il sottotenente Carbone vince per la terza volta questa gara.

Gara fra marinai delle ditte marittime: 1.o Macari; 2.o Parole; 3.o Piave. Seguono Daneli, Oliva, Chiroli, Cannizza.

Gara pompieri: 1.o Arviani; 2.o Azzurro; 3.o Mancini. Seguono Ghirardi, Gatti, Pandolfi, Fratti, Cadenazzo e Perodotto.

Le gare erano dirette dal prof. Negrini.

SCHERMA.

Il torneo di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 17, ore 23,10:

Con una brillante accademia si è chiuso stasera il torneo di scherma. Il campionato bresciano di sciabola e spada fu vinto dal signor Mascetrni. Seguono i tenenti Soldini, Crane, Orelli ed il furiere Viale.

Un discorso del ministro André al Concorso di tiro di Lione.

Ci telegrafano da Lione, 17, ore 20,30:

Il ministro della guerra, André, pronunziando un discorso al banchetto di chiusura del Concorso di tiro a Lione, si rallegrò del progresso considerevole compiuto in Francia dall'ultimo Concorso. Come capo dell'esercito francese ringrazia cordialmente e sinceramente gli amici nostri qui convenuti. « Noi non abbiamo — dice — trovato mezzi migliori per assicurare la pace che di preparare la guerra ed assicurarci con alleanze, e, come disse bene il presidente Loubet, la politica dell'alleanza è singolarmente facilitata dalla forza armata francese. »

Per ciò che concerne gli italiani, André ricorda non soltanto le visite scambiate fra i due capi di Stato delle nazioni vicine, ma pure la cerimonia che ha avuto luogo recentemente intorno all'ossario ove riposano i soldati francesi morti per l'indipendenza italiana, ricordando che la Missione francese fu ricevuta con una simpatia che costituisce un nuovo legame nell'accordo franco-italiano.

Il caldo spaventevole di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,40:

Il caldo spaventevole perdura a Parigi. Gli Osservatori meteorologici del centro della città registrano quotidianamente dai 35° ai 36° sullo zero, mentre quelli dei sobborghi salgono più oltre ancora.

Ogni giorno si annotano insolazioni a decine; i malati sono a migliaia, senza contare le indisposizioni più leggere.

I meteorologi si consolano annunziandoci non esservi nessuna ragione per credere che il caldo non abbia ad aumentare continuamente e costantemente.

Caldo torrido a Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 17,30:

Oggi a Roma ha fatto un caldo torrido; stamane grande folla è partita per i vicini Castelli e le vicine stazioni balnearie. Si sono dovuti fare parecchi treni bis.

Il vice-governatore del Caucaso assassinato

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 23,30:

Il vice-governatore di Yelissavetpol, nel Caucaso, maggior-generale Lutnau, venne assassinato.

REATI E PENE

I motivi della sentenza nella causa civile

Società Consum. Gas - Commissione municipale.

Diamo qui brevemente la motivazione di diritto con cui il Tribunale Civile respinse la domanda di danni civili avanzata dalla Consumatori Gas contro l'ing. Scipione Cappa e altri, per la loro nota relazione sul prezzo del gas nella nostra città, relazione in cui quella Società credette di rilevare elementi diffamatorii.

Premesso un diligente riassunto degli elementi di fatto e delle domande della parte querelante, la sentenza dice: « ..... La Società anonima dei consumatori del gas-luce pone a fondamento della sua domanda gli articoli 1151 e 1152 del Codice civile...., Il fatto dell'uomo che avrebbe recato danno alla Società consisterebbe nelle frasi che furono divulgate al pubblico per mezzo della stampa, tali (dice la Società) da offenderne l'onore e la reputazione. » La Società stessa esclude in queste frasi il dolo; resterebbe però pur sempre la colpa. « Ma il Tribunale..... procedendo direttamente all'esame del punto capitale della controversia nel campo ristretto e positivo dei fatti, crede doverne conchiudere che la domanda della Società manca di giuridico fondamento. » E manca perchè non sussiste l'elemento della colpa.

« La teoria della responsabilità pel quasi delitto, alla quale sono informate le disposizioni degli articoli 1151-1152 del Codice civile, insegna che, fra gli elementi essenziali costitutivi del quasi-delitto, havvi il fatto illecito e che in tanto è illecito un fatto in quanto è lesivo di un diritto altrui; se il fatto non è *contra jus*, la *injuria* non esiste, e viceversa chi usa di un suo diritto non fa torto a nessuno. Tutto si riduce a vedere adunque se l'autore del fatto dannoso ha usato del suo diritto senza ledere il diritto altrui — e poichè i diritti, come le obbligazioni, nascono dalla legge o dalla convenzione, occorre, per dar fondamento all'azione del danno, che un diritto legale o convenzionale sia leso. » Nel caso in questione « non v'ha legge alcuna che conferisca o garantisca alla Società dei Consumatori gas il godimento della utilità, consistente nel divieto ad altri di dare un parere al Municipio sulla risoluzione che gli convenga prendere nelle questioni relative al gas-luce, quantunque tale parere sia sfavorevole all'interesse della Società stessa. » « In tal caso potrà rimaner leso un *interesse* della Società, ma il semplice interesse di una parte non fu mai fonte di obbligazioni per l'altra e la lesione di semplici interessi essendo inevitabile nella coesistenza sociale, non fu mai causa legittima di risarcimento di danno. »

Il Tribunale poi entra nell'esame della relazione della Commissione presieduta dal professor Cappa, per concludere che la Società ha anche avvisato di molto la portata delle frasi incriminate. Dall'accurato vaglio di queste, difatti risulta che « ..... i signori ingegneri Cappa, Grassi, Candellero e Audoli non sono più gli imprudenti e negligenti, che bandiscono al pubblico un fatto inventato di sana pianta, senza punto curarsi di appurarne la veridicità, ma sono i consulenti della città di Torino, che, apprendendo un fatto vero in relazione alle disposizioni statutarie della Società, replicano la loro convinzione quale la sentono, non già col proposito di offendere, ma di adempiere secondo la loro coscienza ad un mandato ricevuto. »

« La Società, se credeva sonata l'ora di rivendicare, come essa dice, la verità conculcata e di porre termine una buona volta alla continuata *mistificazione del pubblico*, poteva valersi di una libera discussione, secondo lo spirito e le esigenze dei tempi, e difendersi pubblicamente..... »

« Quanto poi all'idoneità diffamatoria delle frasi lamentate, il Tribunale osserva che, guardando, come devesi, più al significato logico che letterale delle parole, non può dirsi neppure che quelle usate dalla Commissione gettino il disonore sulla Società, o la espongano al pubblico disprezzo ed al discredito, perchè il dire ad una Società anonima che essa tesaurizza a favore degli azionisti non frutta infamia o tanto meno discredito che possa recar danno; e l'espressione di *denaro mal tolto*, intesa in unione a tutto il resto della relazione, non ha altro significato che quello di danaro impiegato nell'aumento del capitale fisso della Società..... »

Contrariamente poi a quanto dapprima si era creduto e detto, che, cioè, il Tribunale fosse entrato nel merito della questione, la sentenza continua: « Appena poi è il caso di avvertire, a scanso di ogni malinteso, che il Tribunale, con la presente sentenza, lascia perfettamente intatta e impregiudicata la questione sul fondamento o meno dell'accusa stata fatta alla Società di avere violato il suo statuto, questione che non potrebbe trovare la sua risoluzione nel presente giudizio, il quale non verte in contraddittorio con la città di Torino. »

Avvocati ammoniti ed assolti.

Abbiamo dato notizia nel numero 25 dello scorso maggio della sospensione del processo pendente dinanzi alle Assise di Alessandria, contro certo Garbarino, imputato di aver ucciso in Acqui il parroco di Quaranti. Causa della sospensione era stato il fatto che gli avvocati della Difesa avevano abbandonato la difesa stessa, per protestare contro la decisione della Corte che respingeva l'istanza da essi presentata affinchè il Garbarino fosse messo in osservazione in un Manicomio.

Ci si riferisce ora che il 5 corrente la Corte di Casale, a cui gli avvocati Gagliano e Caronti avevano ricorso, ha annullato l'ammonizione loro inflitta dalla Corte d'Assise. Ci si dice pure che il terzo difensore, Buzzi-Langhi, condannato anche nelle spese, ha ricorso alla Cassazione di Roma.

Un farmacista suicida a San Remo

Ci telegrafano da San Remo, 17, ore 20:

Il notissimo farmacista Giuseppe Piccatti, nativo di Mazzè Canavese, da moltissimi anni residente a San Remo, da lungo tempo affetto da nevrastenia, si suicidava stamane con una rivoltellata ad una tempia. La morte fu istantanea.

Un nubifragio a Bozel.

Ci telegrafano da Chambéry, 17, ore 12,20:

Una terribile catastrofe avvenne a Bozel. Una tromba di acqua ha distrutto per metà il villaggio. Vi sono numerosi morti e feriti.

Il villaggio è in uno stato pietoso. Molte case sono crollate nel fango. I soldati ed i pompieri cercano le vittime nelle case rimaste in piedi.

Il nipote di un ambasciatore degli Stati Uniti suicida a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 15,20:

Il giovane americano Schaedleish, nipote di un ambasciatore degli Stati Uniti, si suicidò ieri prendendo della stricnina ed infrendosi inoltre con uno scalpello una trentina di ferite. Si crede che egli sia stato vittima di un accesso di pazzia.

La vita che si vive

L'ingegnere Cho.

A Port Arthur le Autorità russe sono assai preoccupate per la scomparsa misteriosa di un personaggio assai importante.

L'ingegnere Cho, ch'è appunto l'individuo in questione, è un cinese intelligentissimo ed istruitissimo che, educato all'Europea, occupò alte cariche come funzionario cinese.

Quando i russi occuparono Port Arthur, gli proposero di assumerlo in loro servizio. Cho accettò, li servì fedelmente e prestò loro utilissimi servigi. Viveri, materiali, mano d'opera: egli forniva ai russi ogni cosa. Inoltre dotato di grande spirito inventivo, collaborò a tutti i lavori pubblici della nuova città edificata e fortificata dai moscoviti.

Per questo suo dati e per questi servigi l'ingegnere Cho godeva di grande stima ed era ben accolto nella migliore società di Port Arthur. Cho era ricchissimo: i suoi beni erano valutati ad un milione di rubli.

Non lungi dalla città di Port Arthur si trova uno stagno, sulla riva del quale si elevano centinaia di case tutte dello stesso tipo; questa piccola città è una proprietà intera di Cho: è una città operaia che egli aveva fatto costruire per capitarvi gli operai cinesi: ed essa gli dava fortissimi frutti.

Cho conosce naturalmente Port Arthur come le proprie tasche: ne conosce i lati forti ed i deboli; sarebbe capace di dirigervisi a occhi bendati; potrebbe tracciarne a memoria la pianta.

Come mai se ne è andato? Anzi, come mai l'hanno lasciato andare? La ragione sta tutta nell'albagia russa.

Cho era avvezzo a ricevere da tutti grandissime prove di rispetto e di deferenza. Quando lo Tsar, allora ancora Principe ereditario, fece il suo viaggio in Cina e si fermò a Port Arthur, Cho fu invitato ai pranzi ed ai balli ufficiali. Nelle vie della città i più insigni personaggi si onoravano di stringergli amichevolmente la mano, anche quando, nei suoi uffici di sorvegliante dei lavori, egli era vestito come un semplice operaio.

Ma venne la guerra, e Cho fu tenuto immediatamente a distanza. Non gli si permise più di penetrare negli uffici amministrativi. I funzionari lo trattarono col disprezzo riserbato ai semplici mortali, e gli operai russi non si dettero la briga di ubbidirgli.

E un bel giorno Cho disparve. Dov'era andato? Non si seppe mai. Alcuni pretendono di averlo visto uscire a piedi da Port Arthur ed allontanarsi attraverso le colline; altri affermano che una giunca cinese lo condusse a bordo d'una corazzata nemica.

Comunque sia, ciò che non par dubbio è il fatto che i giapponesi debbono aver fatto l'impossibile per assicurarsi l'aiuto d'un fuggiasco così prezioso pei loro scopi.

***

Sprazzi di intelligenza croata.

Gli operai italiani impediscono di piovere!

Alla filiale dell'impresa dei lavori in calcestruzzo Rella e nipoti a Mahrisch Ostrau, si presentò una Deputazione di un vicino villaggio slavo, e pregò di licenziare gli operai italiani addetti alla costruzione di un ponte, perchè essi sarebbero la causa per cui..... da parecchio tempo non piove!

Gli impiegati dell'Impresa tentarono di persuadere la deputazione, alla cui testa stava il capo del Comune. Ma questa dichiarò che si sarebbe vista costretta ad adottare misure aggressive, giacchè il fabbro del villaggio, che è un gran sapiente, disse che finchè vi saranno gli italiani in paese..... si avrà sempre la siccità!

Si può essere più..... croati di così?

***

La penultima.

— Dov'è il proprietario del ristorante? — chiede al cameriere un avventore scontento.

— E' andato fuori a pranzare.

***

L'ultima.

— Qual è il massimo della pena per la bigamia? — domanda un avvocato ad un collega.

— Due suocere.

io per tutti.

Una protesta di D'Annunzio contro Scarpetta.

I giornali di Napoli annunziavano nei giorni scorsi che Eduardo Scarpetta avrebbe eseguito una parodia della *Figlia di Jorio*, con il titolo contraffatto.

Ora, Gabriele D'Annunzio ha scritto a Ferdinando Russo la seguente lettera:

« *Mio caro Ferdinando*,

« Il nostro vecchio amico Gaetano Miranda mi scrisse — or sono parecchie settimane — per chiedermi, da parte dell'illustre cav. Scarpetta, licenza di rappresentare una parodia della *Figlia di Jorio*. Io gli risposi, esponendogli con franchezza le ragioni che m'inducevano a non accordare la licenza richiesta. In fondo non si tratta se non d'una delle solite « speculazioni » a danno di un'opera fortunata, la quale non ha ancor compiuto il suo cammino. Vedo nel *Mattino* che il cav. Scarpetta non si perita di usurpare anche il titolo — con una lieve modificazione.

« Ti prego di cercare l'amico Miranda, e di domandargli se la persistenza dell'illustre attore — dopo il mio rifiuto — gli sembri corretta.

« Il buon Ferravilla rinunziò con molta cortesia, appena seppe che il tentativo mi sarebbe spiaciuto.

« La *Figlia di Jorio*, ripresa da altre Compagnie — deve ancora continuare il suo giro. L'usurpazione del cav. Scarpetta è dannosa. Ad ogni modo cercherò anche una maniera « legale » d'impedire che un qualunque trafficante della scena tragga profitto dell'opera mia.

« Intanto ti prego di occuparti della faccenda. E so che questo farai con animo fratellevole.

« Sono qui tra mare ed Arno. Lavoro e vivo.

« Ti abbraccia il tuo

« Marina di Pisa, luglio 1904.

« GABRIELE D'ANNUNZIO. »

Al Consiglio comunale di Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 16:

La seduta straordinaria si apre con un vivace incidente tra il sindaco e i consiglieri Montezemolo e Viale per la polemica relativa al voto sulla domanda del vescovo per l'ufficiatura delle Missioni.

Esposto il parere legale dell'avv. Franco Bruno, si delibera, a questo riguardo, malgrado le opposizioni di Gallinio, Barbotti e Pizzo, di venire ad una transazione.

Sul licenziamento del personale dei Comitati intercomunali Fulchari, il sindaco, Rosa, Battaglia, Barbotti e Pizzo, la discussione verrà riaperta in sede di bilancio. Intanto si approvano i provvedimenti della Giunta.

Viene approvata in seconda deliberazione l'accettazione del prestito di L. 1,575,200 colla Cassa depositi e prestiti. Comino Domenico plaude all'opera della Giunta e il sindaco propone un encomio ai deputati Calleri e Giaccone per l'opera prestata al riguardo.

Una solenne festa del lavoro a Crescentino

Il Cinquantenario della Società Operaia.

Ci scrivono da Crescentino, 17:

Oggi Crescentino operaia con una solenne cerimonia festeggiò il 50° anno di vita della fiorente Società locale, che venne fondata nel 1854.

L'ospitale città era per la circostanza elegantemente addobbata.

Alla festa presero parte le rappresentanze dell'Associazione Generale degli operai di Torino, delle Società di Balzola, Brosso (Lomellina), Palazzolo, Tricerro, Rondissone, Soglio d'Asti, Montechiaro d'Asti, Saluggia, Livorno Vercellese, Sant'Antonino di Saluggia, San Grisante, Trino, San Gennaro, Cigliano, Lamporo, Sul-Piano Verrua Savoia, Viancho, Gassino, Chivasso, Verolengo, Castelrosso, Caluisavacca, Borgo d'Ale, Borgomasino, Casalborgone, Bianzè, Brusolo, Verrua Savoia; la Fratellanza artigiana di Cigliano, e la Società di mutuo soccorso fra militari in congedo di Livorno Vercellese, Casalborgone e Crescentino.

Aderirono: il senatore Faldella, l'on. Pozzo, il prefetto di Novara, il sotto-prefetto di Vercelli, il senatore Tournon, il presidente della Deputazione provinciale, il consigliere provinciale avv. cav. Bacolla, il can. Rovere, procuratore del re di Vercelli, ecc., e numerose Società.

Le rappresentanze delle consorelle intervenute alla festa furono ricevute dalla rappresentanza della Società crescentinese e dalle Musiche di Moncrivello e Viancho, ed ossequiate in piazza Umberto I, ove era eretto un grandioso ballo, dal presidente della Società crescentinese, cav. uff. Baretta, dal sindaco, cav. Milano, e dal Comitato per i festeggiamenti.

A mezzodì, dopo il *vermouth* d'onore, il cavaliere Baretta pronunciò un applaudito discorso commemorativo, tessendo la storia della Società, inneggiando alla festa del lavoro e dando il benvenuto alle Società ed alle Autorità intervenute.

Indi ebbe luogo, sotto un grazioso ed elegante padiglione, un banchetto, al quale presero parte circa quattrocento commensali.

Alla tavola d'onore si notavano l'on. Fracassi, il cav. Baretta, l'avv. Abbiate, il pretore avv. Franceschini, i colonnelli Gillone e Crova, il prof. Rovarino, il maggiore Costantino, il cav. Aymonino, il cav. Berla, l'avvocato Guido Faldella ed altri di cui mi sfuggono i nomi.

Alle frutta parlarono, applauditissimi, il signor Aima, segretario comunale; il cav. Baretta; l'on. Fracassi; l'avv. Guido Faldella; il signor Saracco Eugenio, sindaco di Gassino; il signor Valle Antonio, di Torino; il signor Piolatto, di Viancho; il signor Enrico Remigio, rappresentante della Società di Porta Susa; il cav. Segre, presidente della Società di Trino; l'avv. Chiò; il signor Barbero, di Torino; l'avvocato Battù, di Casalborgone, e l'avv. Mario Abbiate, il quale ultimo, fra gli applausi, portò il saluto della Federazione Nazionale delle Mutue.

Finalmente, terminati i discorsi, parte degli intervenuti si recarono ad inaugurare un ricco banco di beneficenza, che venne preso d'assalto.

Le rappresentanze delle Società, con bandiere e con alla testa le Musiche, dopo aver attraversata la città, si portarono sul ballo pubblico, ove ebbe luogo una bicchierata.

E così poi incominciarono i divertimenti popolari.

La festa operaia di Crescentino riuscì veramente solenne, e di ciò va data lode al solerte Comitato dei festeggiamenti.

L'esito delle elezioni amministrative a Bra.

Ci scrivono da Bra, 17:

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative parziali. Eccone il risultato:

Avv. Negro G. A., ex-sindaco, voti 745; avv. Bernardi G., 612; avv. G. A. Cottolengo, 601; Fissore cav. G. B., 507; Mattis prof. Agostino, 573; Berrino Gioachino, 522; avv. Benardi, 370; Mulassano, 349; Messeri, 346; Gaudino, 339; Cavatoria B., 328; Testa, 295; Dellavalle, 208; Ocelia, 255.

La proclamazione ufficiale avrà luogo stasera.

Il figlio ucciso dal padre e la figlia divorata da una scrofa.

Abbiamo da Ravenna, 17:

Ieri il limitrofo e piccolo paese di Coccolia venne funestato da due terribili fatti. Due teneri bimbi sono stati vittime, l'uno dell'imprudente ed involontaria violenza del padre suo, l'altro della voracità di un maiale sanguinario.

Un contadino, per redarguire un suo figliuoletto, gli lanciava contro un sasso, e disgraziatamente colpiva il fanciullo ad una tempia, rendendolo istantaneamente cadavere. Il padre non sospettò, vedendo il figlio per terra, di averlo ucciso, e, tornato a casa, raccontò l'accaduto alla moglie.

Questa, deposta in terra una bimba ancora lattante che portava in collo, corse nel campo per rintracciare l'altro figliuolo, ma ve lo trovò supino, col volto insanguinato, irrigidito, cadavere. Essa cominciò allora a gettare alte grida.

Intanto in casa si svolgeva una scena ben più orrenda. Una scrofa, appressatasi alla bimba, che giaceva abbandonata sul pavimento, ne faceva orrido scempio.

Dell'atroce fatto mancano più precisi particolari.

La caduta disgraziata d'un ufficiale di cavalleria.

Ci scrivono da Voghera, 17:

Durante le esercitazioni del 20.o regg. cavalleggeri, il cavallo montato dal tenente Sera, mentre tentava di salire una ripida sponda, cadde all'indietro, trascinando sotto di sè il cavaliere, che ne ebbe rotta una gamba. Il povero ufficiale fu tosto ricoverato al nostro ospedale.

Il suo stato non desta per ora preoccupazioni.

Arti e Scienze

Le ossa umane scoperte in via Torquato Tasso, presso via Berchet, delle quali è cenno nella *Stampa* del 15 (secondo ci scrive il R. ispettore degli scavi di Torino), appartenevano al Cimitero della scomparsa chiesa molto antica di San Pietro *de curte ducis*, volgarmente San Pietro del Gallo, ridotta ad uso profano nel 1728. La via già del Gallo, ora Torquato Tasso, segue in parte il percorso di una via della città romana. Del lastricato di questa si sono trovati ora avanzi, e a 80 centimetri sopra di essi una tomba del principio del medio evo fatta con mattoni e rottami disposti a capanna. Secondo il solito di quell'età, la tomba non aveva suppellettili di sorta.

Concorso. — È aperto un concorso a N. 250 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno, entro il 25 agosto p. v., presentare domanda e documenti al Ministero di grazia e giustizia, col mezzo del procuratore del re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono. Gli esami si faranno a Roma.

La corsa Susa-Moncenisio.

Di questa riuscita e grandiosa manifestazione automobilistica la *Stampa Sportiva*, che ne fu l'iniziatrice, parla diffusamente nel suo numero di questa settimana, illustrando con una numerosa serie di fotografie tutte le fasi della corsa.

Completano il numero interessantissimo articoli ed illustrazioni sugli ultimi avvenimenti ciclistici, sulle gare di nuoto, su un grande *match* di bigliardo, sull'automobilismo industriale, ecc.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a cent. 10; abbonamento annuo L. 5.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(9)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Macchinalmente, il domestico aprì la porta della camera, dove qualche ora innanzi la terribile, fulminea scena aveva avuto luogo.

Lionella non dette un grido, non proferì una parola. Immobile, sulla soglia di quella camera rischiarata dalle candele di due alti candelabri, ella guardava.

Sul letto, un letto dai cortinaggi rossi, giaceva Luigi d'Arnerville, nella sua divisa di tenente di vascello. Il volto, d'un pallore cereo, era regolare, la fronte alta, le sopracciglia nere, come la barba ed i capelli.

La morte non aveva avuto tempo di deprimere i tratti; Luigi d'Arnerville pareva addormentato, ed era bello, in quel sonno dal quale non doveva più svegliarsi, come Lionella non lo aveva mai veduto.

Una suora di carità, seduta alla testa del letto, leggeva a bassa voce le preghiere funebri.

— Dei telegrammi furono inviati alla famiglia subito dopo la partenza del commissario di polizia — disse il domestico; — il mio povero padrone non aveva più che degli zii e delle zie.

La contessa Morellas si nascose il volto fra le mani e scoppiò in singhiozzi. Lionella s'appressò al letto, si chinò sul cadavere e vide un buco rotondo nella tunica, a sinistra, al cuore. La palla era penetrata là, dirittamente, senza deviare, provocando appena una leggera emorragia.

Lionella comprese che egli era stato ucciso sul colpo.

Allora l'orribile dolore, la disperazione indicibile che alla terribile notizia avevano invaso il cuore della fanciulla, e che sino a quel momento ella aveva voluto comprimere, scoppiarono.

La suora, che pregava lì come aveva pregato a tanti letti di morte, abituata ad assistere a tanti dolori, veri e finti, immobile a tutte le doglianze, posò sulle sue ginocchia il libro ricoperto di lana nera, e, bianca quanto la sua cornette bianca, guardò, atterrita, quella giovane e magnifica creatura, che si strappava i capelli, inginocchiata davanti a quel letto dove dormiva dell'eterno sonno quell'uomo giovane e bello.

La pelliccia che copriva la fanciulla era scivolata dalle sue spalle e caduta sul tappeto. Ella appariva nel suo abito rosa, colle spalle e le braccia nude, quale egli doveva vederla quella sera, in cui, nello splendore di una festa, essi dovevano rivelare il segreto del loro amore, apprendere ai loro amici il loro prossimo matrimonio.....

Ed era là, lui, nella sua divisa di gala, col cuore trapassato da una palla, immobile, rigido, gelato.

Ed era là, lei, la fidanzata, piangente il suo diletto, vedova avanti d'essere stata sposa, disperata, pazza di dolore.

Dalla sua bocca uscivano lamenti fiochi, gemiti, parole sconnesse, singhiozzi, gridi.

Ella lo chiamava, lo scongiurava di rispondere, malediva Dio, lo invocava, supplicandolo di rendere la vita a quell'essere senza vita, un'anima a quel corpo senza anima, di far parlare quella bocca che le aveva parlato d'amore.

Povera, povera bambina!

La contessa di Morellas non singhiozzava più; guardava la sua povera figliccina, e pensava che valevano meglio quello sfogo di dolore, quei lamenti, quelle lagrime, quella rivolta che non una calma, che avrebbe potuto essere anche più pericolosa.

Ella conosceva Lionella; sapeva che la sua vita sarebbe forse spezzata, perchè ella era capace di conservare profondo il culto dell'uomo al quale aveva dato il suo cuore, e di non voler più darlo ad un altro; ma appunto perchè la violenza del colpo era stata tanto grande, la reazione sarebbe più completa.

Parlarle, tentare di consolarla sarebbe stato inutile. Bisognava aspettare la fine della crisi, e fu lunga; la contessa e Lionella passarono i tre quarti della notte presso il cadavere; già faceva giorno quando la contessa potè far uscire la sua figlia adottiva dalla camera mortuaria.

Appoggiata al suo braccio, Lionella scese la scala; la loro carrozza le aspettava; fedele al suo posto, il cocchiere non dimostrava punto malumore della lunga attesa. Quando lo sportello fu richiuso, egli fece partire al trotto il suo cavallo verso l'Avenue dei Campi Elisi, dove, presso l'Arco del Trionfo, era situato il palazzo di Morellas.

Uno solo dei cristalli era abbassato; la brezza mattutina entrava, fresca, quasi frizzante.

E tuttavia Lionella soffocava. Ad un tratto, sentendosi mancare il respiro, ella mormorò:

— Dell'aria! dell'aria!

Nella luce dell'alba la contessa vide sul suo volto una tale espressione d'angoscia, che in tutta fretta ella abbassò l'altro cristallo.

Nel movimento precipitato, il gancio che teneva chiusa al collo la sua pelliccia si sciolse; ella si voltò immediatamente verso la fanciulla e, passandole un braccio attorno alla vita, la trasse a sè, senza pensare a riagganciare la pelliccia.

— Mia povera bambina, mia povera cara..... appoggiati su me..... arriviamo a casa..... ti metterai subito a letto..... hai bisogno di riposo..... di calma..... di sonno.....

Senza forza, Lionella piegò il capo sulla spalla della donna che era per lei la madre più amorosa, più devota. La contessa posò le labbra su quella fronte dolorosa, e non sentì che s'era scoperta se non quando un brivido la passò nel dorso, glaciale, penetrante, acuto. Allora ella rialzò la pelliccia sulle sue spalle e la riagganciò.

Ma il calore, che aveva provocato dianzi un po' di sudore alla sua pelle, non ritornò; e, rientrando nel suo appartamento, ella batteva i denti e sentiva come un peso al petto..... In tutt'altra circostanza se ne sarebbe inquietata e si sarebbe subito curata; ma in quel momento non pensava a sè.

Dopo un'ora d'abbattimento, Lionella fu ripresa da un'accesso di disperazione, violento quasi quanto il primo. Ella si gettò sul suo letto, tutta vestita, contorcendosi in spasimi, chiamando colui che aveva lasciato cadavere e che la tomba le prenderebbe l'indomani.

Questa volta la contessa tentò di strapparla a quella crisi violenta; e riuscì, se non al risultato che avrebbe desiderato, perlomeno a condurla ad un principio di rassegnazione, a farle discutere il suo dolore.

— Ascoltami, Lionella..... parlami..... dimmi che senti la mia voce.....

La fanciulla le porse a stento la mano.

— Ascoltami, Lionella mia, — riprese la contessa, stringendo affettuosamente quella mano nelle sue, — io ti lasciai esalare il tuo dolore in una di quelle esplosioni che sollevano; non tentai, sinora, di consolarti..... So, mia cara figlia, che non possono esservi, in questo momento, consolazioni per te.... soltanto il tempo....

— Il tempo! — esclamò Lionella. — Ah! madrina, anche il tempo sarà impotente...., Ogni giorno, lo sento, aumenterà il mio cordoglio..... Vorrei essere morta!..... E spero...., ah! sì..... spero di morire di questo dolore!.....

— Povera bambina!..... Non sai dunque che la vita.....

(Continua).

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

L'inchiesta dell'Alleanza Cooperativa sull'affare Bernachon.

Per terminare il cómpito che ci siamo assunti, di informare completamente i lettori del modo con cui si è chiuso l'affare relativo allo stabile Bernachon, pubblichiamo per capisaldi le conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta, nominata dalla Alleanza Cooperativa, e di cui facevano parte — come i lettori ricorderanno — i signori Luigi Buffoli, Rolandi Ernesto, Michele Tonelli e Giuseppe Vaccarino.

Questa Commissione, dopo una rapida e limpida cronistoria dell'affare, dichiara di essere venuta all'*unanimità* nelle seguenti conclusioni:

1.o L'avere il Consiglio trattato con la Banca Cassinis l'acquisto dello stabile, anzichè direttamente con la Società già Bernachon, mentre può parere atto di meno oculata amministrazione, trova, a giudizio della Commissione, la sua scusante nelle seguenti ragioni: *a)* che l'acquisto dello stabile era conteso da azionisti della Bernachon stessa: il che costituiva, per la Cooperativa estranea, un'evidente condizione di inferiorità; *b)* che, per trovarsi la Società per le conserve alimentari in liquidazione, avrebbe certamente preteso l'intero pagamento all'atto stesso della vendita; condizione questa che la Cooperativa non avrebbe assolutamente potuto accettare, non disponendo della somma necessaria, nè sperando di trovarla, date le risposte negative precedentemente avute da parecchi Istituti di credito.....; *c)* che la somma occorrente non si sarebbe ottenuta neppure dall'alleata Associazione Generale degli Operai.....; *d)* che la Ditta Cassinis assicurava a proprio rischio il pacifico possesso della casa venduta, rinunciando a diritti e ad ipoteche.....

2.o La Commissione ritiene non fosse indispensabile la cooperazione della Ditta Cassinis per ottenere la chiusura delle vie Genovesi e Rosmini, e sia stato forse eccessivo il compenso all'uopo accordato.

3.o La Commissione, pur ammettendo le impellenti necessità dell'acquisto, specie dopo il rifiuto degli eredi Quaglia, crede che meglio avrebbe provveduto il Consiglio non accettando la condizione imposta dal Cassinis.

4.o Che, dalle più accurate indagini praticate, nulla assolutamente emerse che possa in qualsiasi modo, anche lontanamente, intaccare l'onorabilità, correttezza e serietà dell'intero Consiglio d'amministrazione.

5.o Quanto all'addebito fatto al presidente di essere in rapporto d'affari con la Ditta Cassinis, la Commissione, pur ammettendo che sarebbe stato miglior consiglio pel Bertolino liquidare la propria posizione con la Ditta stessa fin dal primo accenno alle trattative dell'acquisto di cui trattasi; considerato che i rapporti stessi si limitavano ad un deposito a frutto, fatto dal Bertolino anteriormente ad ogni accenno alla questione di cui si tratta; preso atto delle esaurienti spiegazioni al riguardo fornite dall'interessato; confortata dalle unanimi dichiarazioni di tutte le persone interrogate, *ritiene, concorde tutta, che non il minimo sospetto possa elevarsi sulla correttezza e scrupolosità del Bertolino in tale fatto e dovere a lui rimanere integra e assoluta la stima di ogni persona.*

Infine, poi, riguardo alla questione di convenienza, la Commissione « non crede di tacere che, a suo giudizio e salve le eccezioni di cui più sopra, saggiamente ha operato il Consiglio deliberando l'acquisto dello stabile già Bernachon; e ciò, oltre che per le maggiori spese evitate quando si avesse dovuto costrurre un nuovo magazzino altrove, ancora e maggiormente perchè crede la Commissione e desidera di vedere in esso il primo sintomo di quella fusione fra le due Società alleate..... »

L'Assemblea della Cassa Pensioni e la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione

Ieri, alle 14, ebbe luogo all'Associazione Generale degli operai l'assemblea generale straordinaria dei soci della Cassa pensioni, per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Erano presenti il presidente, ragioniere Bachi, il vice-presidente, avv. Principio Farinelli, i consiglieri Bertarelli e Portalupi, ed il consigliere delegato Chiappori. Fungeva da segretario l'avv. Brusasco.

Lettosi il verbale dell'assemblea precedente, il signor Del Baudio, eletto per acclamazione, assunse la presidenza dell'assemblea, la quale si svolse rapidissima e senza incidenti di sorta.

Venne data per letta la relazione del Consiglio d'amministrazione, stata distribuita stampata; si prese atto di un ordine del giorno del socio Paoletto, il quale vorrebbe che fosse festeggiato in qualche modo il giorno in cui si raggiungesse il ventesimo milione di capitale sociale; indi, dopo un'interrogazione dell'avvocato Robiolio e la relativa risposta del delegato Chiappori, a proposito delle delegazioni di voto dei padri di famiglia, si procedette alle votazioni.

Vennero nominati scrutatori i soci: Rattazzi, Robiolio, Gianetto, Amati, Foraccia, Diverio, Franzini, Escane, Viale, Pastorini, Zanone, Marchioni, Romagnoli, Lucca, Sacerdote, Vautero, Ottone, Giusti, Ruffinotto Giovanni, Ruffinotto Enrico, Assauto, Follis.

Alle 16,15 si chiusero le urne e si fece lo spoglio delle schede.

Lo spoglio delle liste è durato un paio d'ore. Ecco il risultato delle elezioni:

Furono eletti *a consiglieri:* Bachi Donato, ragioniere, voti 706 — Bellone Carlo, ferroviere, 689 — Bertarelli Ernesto, professore, 705 — Brusasco Arturo, avvocato, 703 — Buronzo Giacomo, impiegato, 685 — Chiappori Carlo, medico, 705 — Crivelli Giuseppe, cesellatore, 690 — Farinelli Principio, avvocato, 710 — Levi Costanzo, avvocato, 699 — Peraudo G. Alfredo, impiegato, 697 — Portalupi Massimo, avvocato 701 — Pozi Enrico, ragioniere, 705.

A sindaci: Borsalda Guglielmo, impiegato, voti 700 — Follis Alberto, ragioniere, 659 — Guerra Romano, impiegato, 675 — Carando Enrico, geometra, 690.

A probiviri: Balbiani Eugenio, impiegato, voti 697 — Caudano Vittorio, 696 — Gherardini Plinio, avvocato, 701 — Occelli Luigi, ferroviere, 698.

Nella minoranza rimasero eletti a consiglieri: Manassero Guglielmo, con 302 voti; Perelli Arturo, con 298; Ramorino dottor professor Angelo, con 307.

Tra i sindaci: l'avv. Aosto Luigi, con 320 voti.

Tra i probiviri: Rovere Giovanni, sarto, con 296 voti.

L'arresto del « commesso-viaggiatore » dei falsi monetari.

Intorno alla brillante operazione della Questura, che condusse alla scoperta ed all'arresto dei falsi monetari, aggiungiamo, alla diffusa notizia data ieri, alcuni nuovi particolari.

La Ditta fabbricante e spacciatrice di monete false contava pure fra i suoi soci un tale Ardito Pietro, d'anni 27, marmista.

Costui era, diremo così, il viaggiatore della Casa, poichè aveva l'incarico di portare in Francia e in altre città estere le monete fabbricate.

Giorni sono l'Ardito era appunto partito per la Francia con un buon carico di monete, e, compiuta la bisogna, non edotto ancora della sorte toccata ai suoi soci, ieri sera, col treno di Modane delle ore 24, ritornava a Torino, e, come soleva fare, si recava a prendere alloggio all'*Albergo dei due Buoi rossi.*

Ma la Questura teneva d'occhio anche questo galantuomo. L'Ardito si era appena chiuso in camera, e si disponeva a coricarsi, quando, improvvisamente, senza nemmeno farsi annunziare, due agenti si recarono a fargli visita e lo trassero in arresto. Fu tanta nell'Ardito la sorpresa di vedersi scoperto, che non ebbe nemmeno la forza di reagire, e tranquillamente si lasciò arrestare e condurre in Questura.

Il viaggiatore non aveva con sè nè valige, nè casse, nè involti.

Dove diamine poteva aver nascosto la sua mercanzia?

I funzionari non tardarono a scoprire il mistero appena l'Ardito fu in Questura. Infatti, notato essi che l'arrestato pareva troppo largo di spalle, troppo grosso e troppo grasso, pensarono di farlo spogliare. Il segreto della pinguedine dell'Ardito fu svelato..... in pari tempo che quello della sua cassa-forte. Il giovanotto aveva tra la pelle e la camicia una giacca di velluto, una specie di cacciatora senza maniche, e quella gli serviva per trasportare all'estero le monete false ed importare in Italia quelle buone..... frutto del libero scambio.

Nella giacca-cassa-forte furono sequestrati all'Ardito una dozzina di scudi, un marengo ed altre monete d'argento.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Morgari e Rigola.

Transitò ieri per la città nostra, dalla Francia diretto a Firenze, l'on. Antonio Di Rudinì.

Un'adunanza di operai della Manifattura tabacchi. — L'altra sera, nel salone dell'Associazione Generale degli operai si tenne un'adunanza della quale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il personale della Manifattura tabacchi di Torino, mentre biasima il contegno degli artieri della Manifattura di Roma, che, ispirandosi ad un meschino concetto egoistico, combattono il provvido articolo 30 dell'attuale regolamento; protesta vibratamente contro il Ministero delle finanze che mancò all'impegno assunto circa la data di promulgazione del regolamento e che, ora cerca d'ingannare la legittima aspettativa della classe mettendo a rischio l'adozione dei più importanti miglioramenti in esso sanciti col volerlo ancora sottoporre al giudizio dei ministri della guerra e della marina; invita tutto il personale tabacchi d'Italia a voler un deciso atteggiamento di battaglia inteso ad obbligare il Governo a mantenere la parola data promulgandolo il regolamento entro il corrente mese senza respingere alcuno dei miglioramenti ad esso apportati dal Consiglio superiore del lavoro. »

Echi delle onoranze piemontesi a Loubet. — Il Comitato per le onoranze al presidente della Repubblica francese, E. Loubet, rende noto che l'incasso totale fu di L. 5910 20 e le spese L. 5585 75, con una differenza attiva di L. 322 55, che, per deliberazione del Comitato esecutivo, venne al console di Francia a beneficio della *Société de Bienfaisance Française* di Torino.

I nomi dei sottoscrittori, raccolti in un album, verranno inviati al Presidente della Repubblica.

Oh l'amore! — La sarta Alasia Angela, ventiquattrenne, dovette essere ieri accompagnata e ricoverata al San Giovanni perchè l'altro giorno, allo scopo di far scomparire il frutto — ancora in germe — d'un fallo d'amore, aveva bevuto una soluzione di sal comune, assieme ad altro.

Grave disgrazia tranviaria. — Una grave disgrazia, dovuta ad imprudenza, accadde ieri, verso le ore 12, all'angolo del corso Vittorio Emanuele e di via Sant'Anselmo.

Il giovanetto Ernesto Sacchetto, quindicenne, volle salire sopra una vettura tranviaria della linea Ponte Isabella, ma, messo un piede in fallo, cadde, ed una ruota della vettura giardiniera di rimorchio gli passò sul braccio e sulle gambe destre, causandogli gravi fratture.

Il povero giovane venne tosto tratto di sotto la vettura e soccorso, indi portato al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in non meno di tre mesi.

Giù dal secondo piano. — Alle ore 15 di ieri certa Miroglio Caterina nata Brunengo, d'anni 33, abitante in via Regio Parco, 4, per dispiaceri domestici, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi nel cortile di detta casa dalla finestra di sua abitazione, posta al 2.o piano.

Al tonfo accorsero parecchi inquilini ed il marito stesso della Brunengo, che, dopo averla soccorsa come meglio potere, la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata, avendo la povera donna riportate, a quanto pare, gravi lesioni interne.

Risse, ferimenti ed arresti. — Nella giornata di ieri, le guardie municipali arrestarono e condussero alla Questura: Carlucco Giuseppe, di anni 22, autore di percosse, con un coltello detto serra di bue sulla persona del signor Tosco Giacomo, di anni 46; Pittavino Giovanni, d'anni 20, autore di disordini e danni in una trattoria sullo stradale di Moncalieri e di ferimento sulla persona di certo Vergnano Pietro, d'anni 15, il quale venne accompagnato all'Ospedale San Giovanni e medicato di una ferita lacero-contusa al capo giudicata guaribile in giorni quindici.

Le disgrazie. — I medici di servizio al Municipio prodigarono le loro cure a certi Robaffa Celestina, d'anni 7, Castellani Isabella, d'anni 46, Marinone Agostino, d'anni 8, Franzone Angelo, d'anni 28, per ferite di lieve entità, prodottesi in seguito a cadute accidentali e giudicate guaribili in pochi giorni, e Ratto Antonio, d'anni 30, per frattura dell'omero destro in seguito a caduta dal velocipede, giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il bambino Grabbi Francesco, d'anni 2, cadde nella propria abitazione, ferendosi gravemente all'avambraccio destro. Venne medicato all'Ospedale Umberto I e giudicato guaribile in un mese circa.

— Il ragazzo Perotti Benedetto, d'anni 12, dovette essere accompagnato al San Giovanni perchè, caduto di bicicletta, si era ferito non lievemente al viso.

Per la curiosità delle tasche altrui. — La scorsa notte, il pavimentatore Cardale Luigi, passando pel corso Vittorio Emanuele, visto addormentato sopra una panca un individuo, ebbe subito l'idea di frugarlo e di derubarlo.

Detto, fatto, ma mentre delicatamente egli stava compiendo tale operazione, fu interrotto da due agenti di pubblica sicurezza. Il dormente fu svegliato ed il Cardale, impacchettato e condotto in Questura.

La cronaca dei ladri. — Nella notte dal dal 14 al 15 corrente, ignoti ladri, previa scalata di un muro di cinta, tentarono di forzare la porta, mediante i ferri del mestiere, dell'abitazione della signora Casapera, (attualmente in villeggiatura), in via Graspello, N. 15.

Ma i ladri furono disturbati da viandanti e da inquilini, e dovettero darsi alla fuga, rimanendovi ancora un lungo scalpello, lasciato sul luogo.

— Il legatore Savio Angelo, ieri mattina verso le ore 11, fu derubato della propria bicicletta che momentaneamente aveva deposta ai piedi della scala di sua abitazione in via Garibaldi.

— Il commesso Bottussi Tito, venne derubato da un suo compagno di camera di L. 3 60 che teneva in un baule. Il ladro, con un tesoro simile, si rese irreperibile, ma non è attendibile se ora viaggi in *sleeping-cars*, per lontane regioni.

Stato Civile di Torino

17 luglio 1904.

NASCITE: 31, cioè maschi 13, femmine 18.

MATRIMONI: Agnelli Gaetano con De Martini Emma. — Biave Alessandro con Tea Antonia. — Gai Giuseppe con Segalli Maria. — Marzini Antonio con Gallina Maria. — Miletto Giuseppe con Traccano Maddalena. — Passarelli Gaudenzio con Lantieri Carolina. — Pignata Giuseppe con Tabia Vincenza.

MORTI: Cravino Carola (ved.) nata Sobrero, di anni 67, di Bibiana, casalinga, via Roma, 17.
Fanchini Carlo, id. 58, di Varallo Pombia, carbonaio, piazza Gran Madre di Dio.
Mondini Caterina, id. 28, di Maragarita, operaia, via San Donato, 45.
Martino Caterina (ved.) nata Danianio, id. 75, di Front, casalinga.
Rocca Giovanni, id. 33, di Verolengo, pensionato.
Corrado Antonia n. Franco, id. 62, di Torino, casal.
Gai Giovanna Maria (v.) n. Bolli, id. 56, di Ancona.
Martina Maria (v.) n. Valsa, id. 37, di S. Vincenzo.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui, a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo comune 1.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Che cosa assodarono le ricognizioni russe del 15 luglio.

Un rapporto di Sakaroff.

Pietroburgo, 18, ore 9.

Un telegramma del generale Sakaroff riferisce il risultato delle ultime ricognizioni delle truppe russe. Il giorno 15 i cacciatori russi a cavallo respinsero un posto nemico sulla strada lungo la costa da Kai-Ciù ad Iakeu.

A Khes-Chin-Tew continuando le ricognizioni, fu avvistato un piccolo distaccamento nemico. Nel villaggio di Krepria, più ad ovest, il nemico aveva preparato posizioni per un distaccamento e due battaglioni di fanteria ed una mezza dozzina di cannoni. Nella ricognizione rimasero feriti il tenente Susienew e tre cosacchi, ma tutti leggermente.

Il rapporto continua riferendo che il nemico, forte di due compagnie, occupò il 15 luglio, dopo un fuoco di fucileria, il passo di Vantiapudsa, in direzione di Dalny, a 15 chilometri ad est di Siuutchen. Si notò pure presso Siakuchan un movimento di truppe nemiche isolate. Secondo le spie, da quattro a cinquemila uomini di fanteria giapponesi, muniti da sei a quindici cannoni, con truppe di cavalleria poco numerose, si trovavano riuniti durante la notte a Sustada, a 15 chilometri al sud-est di Siakuschan.

All'alba, maggior parte di queste fanterie si recò sulle montagne coi cannoni. Secondo informazioni delle spie, vi sono nel passo di Dalny tremila giapponesi con un piccolo deposito di viveri, ed a Vandiapudsa circa quattromila uomini di fanteria, con grande deposito di viveri. Il nemico continua a fortificare i passi situati fra quelli di Feuschinlung e di Moduling e sgombra dalle sue posizioni Saimatsè, Liao Yang, Sikoyun, Ianichu presso Vandiapudsa. Nel raggio di Liaoszyra fino al passo di Siohu, la linea è pure libera dal nemico. Invece il passo di Sihou è occupato da un distaccamento giapponese dell'avanguardia.

La previsione d'un prossimo forte attacco a Port Arthur.

Londra, 18, ore 9.

Il *Morning Post* ha da Washington, 17: « Secondo informazioni di fonte ufficiale, bisogna attendersi che Port Arthur subirà prossimamente un nuovo attacco. Il maresciallo Oyama, che si crede sia sbarcato a Dalny contemporaneamente a due divisioni formanti un effettivo di circa 30,000 uomini, comanderà in persona l'assalto della fortezza. L'esercito che darà l'assalto sarà forte di 80 mila uomini. Simultaneamente Kuroki marcerà su Liao-Yang, avviluppando colla sua ala destra la sinistra di Kuropatkine. »

Voci a Pechino che i russi si ritirino su Liao-Yang.

Londra, 18, ore 8,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Il *Jiji Shimpo* pubblica un telegramma da Pechino in cui si afferma che i russi abbandonano Ta-chi-kiao e Hai-tcheng e battono in ritirata su Liao-Yang. »

Il passaggio della flotta volontaria russa pel Mar Rosso.

La questione della neutralità.

Londra, 18, ore 9.

Stamane si hanno dall'Estremo Oriente poche o punto notizie.

I giornali si occupano particolarmente della presenza della flotta volontaria russa nel Mar Rosso, e dicono che i russi violano tutti i trattati, facendo traversare i Dardanelli a navi, a cui poi sostituiscono la bandiera commerciale nella bandiera militare.

I giornali aggiungono, con ironia, che più tardi, quando ci sarà il bisogno di rifar carbone nei porti neutri, quelle navi non mancheranno di ritirare la bandiera militare, rimettere quella commerciale, per poi rinnovare il giochetto ogni qualvolta si ripresenterà il caso.

Si prevede che i paesi interessati non mancheranno di chiedere spiegazioni diplomatiche.

A questo proposito, anzi, ecco che cosa lo *Standard* riceve da Tokio:

« Ora che dei vapori della flotta russa sono stati apertamente trasformati in navi da guerra, ci si chiede qui se la Francia permetterà ad essi di fare carbone nei suoi porti. Il *Jiji Shimpo* esprime la speranza che il Governo francese non mancherà ai suoi doveri di neutralità. »

La denuncia del Concordato tra la Francia e il Vaticano ritenuta certa e prossima.

Parigi, 18, ore 10.

I giornali commentano ancora il conflitto scoppiato fra la Francia e il Vaticano.

L'*Action* ha un articolo del deputato Beauquier, il quale dice: « Bravo Pio X, vero Papa! Eccellente capo della Chiesa! Sei tu stesso che agendo come fai denunzi il primo il Concordato. Si deve più a te che a Combes questo risultato, da tanto tempo atteso! »

L'*Humanité* dice che la soluzione efficace del conflitto è la soppressione del Concordato.

La *Lanterne* dice che il Concordato è stato violato dal Papa e che bisogna pregare subito il nuncio di passare la frontiera.

Nell'*Aurore*, Clémenceau dice che bisogna prendere atto della rottura del trattato col Vaticano, come lo si farebbe con qualsiasi altro Governo, e regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Francia colla legge francese soltanto nella sovranità della nostra indipendenza. Per disgrazia, però, Combes è disposto a tutto, salvo che a questo atto di buon senso.

Il *Siècle* dice che un anno fa non si sarebbe immaginato che gli avvenimenti precipitassero così: l'ambasciatore presso il Vaticano richiamato, otto Vescovadi lasciati vacanti, due vescovi pregati di dimettersi; sono questi i prodromi di una grande rivoluzione religiosa.

La *Libre Parole* scrive: « La massa dei cattolici francesi si conformerà agli insegnamenti e alle istruzioni venute dalla Santa Sede e offrirà alla persecuzione una resistenza tanto più sincera in quanto che sarà sbarazzata dagli elementi malsani. »

Il *Soleil* scrive: « Noi siamo alla vigilia di gravi avvenimenti. La Chiesa di Francia rivivrà il XVI secolo, come se essa non avesse abbastanza conosciuto le guerre religiose. Combes l'avrà voluto; noi ci batteremo! »

Il *Gaulois* dice: « Il primo atto ci fa temere la rottura definitiva. La pretesa di Combes è che i vescovi, essendo dei funzionari della Repubblica, non dipendano che dal Governo e non possano accettare ordini da un potere estero. Abbiamo cercato invano nel testo del Concordato un articolo giustificante questa pretesa. »

L'*Autorité* dice: « Sembra che il nuovo Papa, religioso anzitutto, esiga vescovi essenzialmente religiosi e non ammetta che i prelati preferiscano baciare la sottana sudicia di Marianna che la tunica immacolata della Vergine. Non saremo noi a lagnarcene! »

La Mostra internazionale d'igiene a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

I lavori della grande Esposizione internazionale al Grand Palais des Champs Elysées sono quasi terminati, e sono tali da dare all'Esposizione un carattere serio ed artistico nello stesso tempo.

L'inaugurazione avrà luogo nel mese di agosto. Il successo di questa Mostra, che ha per scopo di mettere in evidenza tutto quanto ha rapporto coll'igiene, col salvataggio, col soccorso ai feriti, colle arti applicate all'industria, coll'economia sociale e colla previdenza, appare ormai assicurato.

Anche l'Italia vi sarà largamente rappresentata, e specialmente i rami di assicurazione ed economia sociale, per l'interessamento del delegato ufficiale cav. R. Pavia, avremo buon numero di espositori italiani.

L'opera del Comitato si estrinseca anche nella organizzazione di diversi Congressi di cultori dei molteplici rami della Mostra; tali Congressi si svolgeranno nell'agosto con speciali programmi.

Il disastro della borgata savoiarda di Bosel.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il nubifragio che ieri si rovesciò sulla borgata savoiarda di Bosel produsse danni gravissimi. Numerose sono le vittime umane. Le strade e la piazza sono ostruite da blocchi enormi e dal fango, che ha invaso anche le case rimaste in piedi. Due compagnie di fanteria lavorano coi pompieri di Bosel e di Moutiers a ricercare i cadaveri. Cinque sono stati ritrovati. La scoperta del cadavere di un fanciullo di sei anni ha provocato una scena pietosissima da parte dei parenti.

Il caldo torrido a Parigi ed a Londra

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il calore aumenta a Parigi. Ieri nell'Osservatorio un termometro sospeso nel vuoto al nord segnava 36 gradi.

A Londra il termometro segna 38, 40 e fino 44 gradi.

La statistica demografica di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

I giornali pubblicano una interessante statistica comunicata dal Consiglio della Contea di Londra. La popolazione del territorio amministrativo della metropoli (non compresa la City) è di quattro milioni cinquecentotrentaseimila e cinquecento abitanti.

Durante il 1902 trentatremila e seicento emigranti europei sbarcarono: fra questi 21,000 sono russi e polacchi.

La natività diminuisce tutti gli anni. Quella del 1902 fu di 28,5 per mille abitanti, ed è il minimo. E' bensì vero che la mortalità è anche debole: 17,2 per mille abitanti.

Le esercitazioni della Brigata « Puglia »

Un soldato disertore.

Ci scrivono da Alessandria, 17:

La Brigata Puglia (71° e 72° reggimenti fanteria) partirà il giorno 8 agosto per Chiusa di Pesio per l'esecuzione dei tiri collettivi. Un battaglione per ogni reggimento sarà però distaccato, a San Bartolomeo quello del 71° e a Madonna d'Ardua quello del 72°. I tiri collettivi dureranno dal 9 al 31 agosto. Dal 1° al 9 settembre la Brigata eseguirà manovre di campagna nel territorio compreso tra Mondovì e Trinità.

— Rossi Angelo, soldato del 72° reggimento fanteria, di Massa Carrara, disertava dal Colle di Tenda col fucile e le munizioni.

Una vecchia uccisa da un automobile presso Biella.

Ci scrivono da Biella, 17:

Oggi, sulla strada tra Favaro e Cossila, un automobile proveniente da Alessandria, ed in cui viaggiavano i signori Mario Borsalino e Federico Moro, investì una vecchierella. L'automobile fu subito arrestato. La vittima fu tratta di sotto alle ruote, ma in così malo stato che poco dopo spirava prima di giungere all'ospedale di Biella, dove gli automobilisti si erano diretti.

La vecchia, che pare essere sulla sessantina e di condizione assai misera, non fu ancora identificata.

Fulmine incendiario.

Ci scrivono da Saluzzo, 17:

Ieri sera, durante un furioso uragano, scoppiava il fulmine sopra la casa di certo Antonino, in Lagnasco, incendiando un letto, al che il fuoco si comunicò al soffitto soprastante, estendendosi in modo allarmante. Malgrado però il pronto accorrere dei contermini, il danno fu tutt'altro che lieve, ammontando a circa L. 2500.

I danneggiati però sono assicurati alla « Reale ».

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,1; ore 15: 740,8; ore 21: 740,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 23,0 — Massima + 34,2

(Piazza Castello — Nella nicchia al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 34,7

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 19,1

18 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 1, tramonta alle ore 20, minuti 9.

Giorno della luna 7°. Primo quarto alle ore 21,49.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 17: + 32,2

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 19,7

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.ª	Cielo	Stazioni estere	Temp. massima
Genova	30.5	25.2	sereno	Pietroburgo	19.8
Milano	34.3	26.4	»	Odessa	24.9
Brescia	33.3	21.0	»	Amburgo	17.2
Venezia	33.4	21.3	nebbioso	Vienna	20.4
Bologna	30.7	24.1	sereno	Trieste	27.6
Ancona	29.8	23.7	»	Madrid	22.7
Livorno	31.5	21.2	»	Alessandria	27.0
Firenze	35.5	20.4	»	Parigi	22.0
Roma	33.4	20.4	»	Nizza	24.0
Bari	27.5	20.2	»	Ginevra	20.0
Napoli	31.9	22.7	»	Costantin.li	28.8
Palermo	29.3	18.5	»	Malta	25.5
Messina	30.0	22.5	1/2 cop.	Tunisi	24.6
Cagliari	30.3	19.5	sereno		

Borsa di Torino.

18 luglio.

Rendita corso med. d'uff. 102 75.

CAMBI			a vista		
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	99 92 1/2	—	»	100 02 1/2
Germania 4	»	123 40	—	»	123 60
Londra 4	»	25 20	—	»	25 23

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 75, 102 77.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 92 1/2, 100 88.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 92 1/2, 100 88.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1100 —	— —	Ferr. Med.	410 —	— —
B. Comm.	759 —	758 50	Rubattino	460 —	— —
Cred. It.	592 —	— —	Bonifiche F.	243 —	— —
Ferr. Mer.	714 —	— —	Ghiaccio art.	59 50	— —

La settimana ha principio con affari scarsi assai: Rendita sostenuta, come pure i valori bancari, ma con transazioni limitatissime; ferme le Meridionali; negletto il resto.

La Borsa è semivuota, e manca la volontà di iniziare affari nuovi; il fondo è però pel sostegno.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza di Capello Battista, negoziante negozio stoffe in San Benigno Canavese; commissario giudiziale venne nominato il geometra, Banco Giuseppe di Leyni, ed il piccolo fallimento venne rimesso al pretore di San Benigno. Attivo L. 835; passivo L. 4442 10.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta G. B. Bruno e nipoti coi creditori al 18 per cento, senza benefizi di legge.

— Nel fallimento della Ditta Jona e C., ex negozianti bazar in Torino, venne fissato il giorno 6 agosto prossimo, ore 15, per esperimento di concordato proposto all'33 per cento.

— Nel fallimento di Sclavo Lorenzo, negoziante in biciclette in Torino, via San Quintino, 11, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dei signori: Fratelli Nasi, fratelli Damiani e Doro Francesco; curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, rag. Sernati Erasmo. Causa del dissesto sono la mancanza di mezzi propri, di cognizioni tecniche e l'inesperienza commerciale.

— Nel fallimento di Audino Gaspare, già negoziante in vini a Torino, via Carlo, 30, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dei signori: Marchese Giovanni Matteo, Vaj Antonio e Motta Giuseppe. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio ragioniere Gobbi Gerardo.

— Nel fallimento della Banca fratelli Cassinis, già corrente in Torino, la delegazione di sorveglianza riuscì composta dei signori ing. Quaglietti Augusto, ing. Prospero Peyron, Figairero Carlo, Banco di Napoli (direttore) e direttore Banca d'Italia; curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avvocato Carlo Giordano.

Alba, 18 luglio. — Grano al quintale L. 29 50 — Meliga 18 00 — Segala 00 00 — Avena 23 00 — Legumi secchi 24 00 — Castagne secche 00 00 — Pere 25 00 — Mele 00 00 — Pesche 42 00 — Patate 8 00 — Cipolle 5 00 — Fieno maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 60 — Id. terzuolo 0 50 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 00 — Id. dolce 01 — Buoi 7 00 — Vitelli da macello 1 10 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 00 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 2 40 — Galline 3 25 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 65 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 25 — Carne (macello gentile) 1 65 — Id. (id. scelta) 0 75 — Pane: Grissini 0 00 — 1.a qualità 0 35 — 2.a qualità 0 32 — 3.a qualità 0 30 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 88 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 48 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 32 — Id. nuovo 00.

ABBONAMENTO dal 16 luglio al 31 dicembre L. 7 65

Un mese	L. 1 50
Due mesi	» 3 00
Tre »	» 4 25
Sei »	» 8 25
Un anno	» 16 50

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale dove questo attualmente si riceve, e trascrivere completamente quanto vi sta stampato.*

Per chi va in campagna abbonamento straordinario

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pesso Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatica-ginnastica Gatti e Manetti — L. 0 70.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 73). Tutti i giorni, ore 16,30, interessanti partite.

Comperate
« Seta Svizzera! »
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e colorata da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro. Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C.°, Lucerne L. 9 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

MUNICIPIO di VENEZIA

Il Sindaco della Città di Venezia AVVISA

A tutto il 18 agosto p. v. è aperto concorso al posto di INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO TECNICO MUNICIPALE sotto l'osservanza delle disposizioni della legge comunale e provinciale, e del regolamento per gli uffici e gli impiegati del Municipio di Venezia colle modificazioni parziali recatevi, per tal posto, colle deliberazioni consigliari 25 giugno 1903 e 14 marzo anno corrente, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 22 agosto 1903, N. 18770-1820, e il 30 marzo 1904, N. 5672-476-173.

A questo posto è annesso lo stipendio annuo iniziale di L. 5000, oltre ad una indennità annuale di L. 3000 non computabile nella pensione.

I concorrenti dovranno produrre il diploma rilasciato da una delle Regie Scuole d'applicazione per gli ingegneri del Regno, o dal Regio Istituto Tecnico superiore di Milano, o titoli che lo Stato riconosca equipollenti a quel diploma.

Oltre ai titoli sopra indicati dovranno allegare all'istanza il diploma di Architetto, oppure dare la dimostrazione di possedere larga coltura nell'arte architettonica mediante produzione di progetti di lavori eseguiti, studi, disegni, pubblicazioni e prove di insegnamento impartito in questo ramo della scienza dell'ingegnere.

E' vietato all'ingegnere capo l'esercizio della professione a favore di terzi, salvo casi straordinari a dietro assenso della Giunta.

La nomina spetta al Consiglio comunale ed ha carattere definitivo.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo riservato del Municipio in carta da bollo da L. 0 60 non più tardi delle ore 4 pom. del giorno preindicato e dovranno essere corredate, oltre che dei documenti comprovanti i titoli antedetti, da quelli che attestino i seguenti requisiti generali:

a) età non maggiore di 40 anni;
b) sana e robusta costituzione fisica;
c) cittadinanza italiana;
d) pieno possesso dei diritti civili;
e) condotta incensurata.

E' riservato al Consiglio comunale il diritto di fare eccezioni nei riguardi del requisito dell'età.

Il regolamento per gli uffici e gli impiegati del Municipio di Venezia e le deliberazioni consigliari antedette che parzialmente lo modificano possono essere esaminati dai concorrenti presso la Segreteria comunale durante il periodo del concorso nelle ore d'ufficio. 10351 V.

Venezia, 14 luglio 1904.

Il Segretario Capo M. MENNO. — IL SINDACO F. GRIMANI.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

Il COLLEGIO CONVITTO CIVICO in Oneglia
rimane aperto durante le vacanze estive per la preparazione agli esami della Sessione di Ottobre e per la cura dei BAGNI DI MARE. La Direzione.

BOGNANCO-Ansonia. INSUPERABILE Acqua da Tavola digestiva.
Sempre fresca in Torino al Bar BOGNANCO, via Roma, 6, ovvero alla Stab. BOGNANCO (Sempione).

LIVORNO
Montecatini al Mare
Grande Stabilimento Moderno
ACQUE della SALUTE
Cloruro Sodiche e Jodiche Purgative
Direttore Generale Sanitario:
Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Vice-Diret. sanitario: Prof. Giac. Lumbroso. Assistente: Dott. Dario Becciardo. 9680 G

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico ricostituente
Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE
Trovasi in tutte le Farmacie.

LA VISTA CONSERVATA e migliorata coll'uso delle lenti ISOMETROPI
Montature Speciali - Adattamento accurato
DEPOSITO ESCLUSIVO
A. BERRY, Ottico-Oculista
Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) Torino.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(30)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Deliziosamente ella si lasciava andare al piacere di assaporare le primizie della conquista di un cuore fiero e libero che aveva trovato a tutta prima inaccessibile e ribelle.

Paolo Berthière era certamente franco e leale, incapace di raggiri e d'inganni; ma non era uno sciocco nè un ingenuo. Egli aveva ben lasciato scorgere alla signora Roubayrolles la sua ammirazione per la sua bellezza e pel suo spirito, ma mai le aveva mostrato di provare per lei altro che la galante ma platonica simpatia dell'artista e del gentiluomo per la donna del gran mondo bella e intelligente che ella era. Il cuore in tutto ciò non c'entrava per nulla, e soltanto l'immaginazione ardente e temeraria della bella vedova poteva supporre in Paolo pensieri che egli era tanto lontano di avere quanto di volér esprimere. Senza mancare alla sua franchezza, alla lealtà del suo carattere, egli sapeva mantenere il segreto dei suoi progetti personali e del suo piano di condotta.

Era, senza dubbio, alla foga artistica della concezione dell'opera sua che si doveva attribuire lo zelo dei primi giorni, la sua assiduità al lavoro, le sue premure; ma, dopo quindici giorni, nulla lo impediva più di porre intervalli alle sedute e di lasciar riposare il suo pennello.

Ed era a ciò che Valentina s'era lasciata prendere; secondo lei, se Paolo Berthière cercava di prolungare il suo lavoro — il ritratto era ora molto innanzi, presso che terminato — gli era perchè egli non poteva decidersi a por termine alla intimità deliziosa di quelle lunghe ore che passavano insieme.

Quelle apparenze, senza dubbio, le davano ragione; ma non erano che apparenze. Paolo Berthière non voleva amare la signora Roubayrolles; non l'aveva mai desiderata e non la desidererebbe mai. Egli obbediva dunque ad un'idea segreta, seguiva una tattica ed attendeva, per scoprirsi, qualche circostanza che, secondo il suo desiderio, tardava a presentarsi.

E Valentina era allora ben lontana dall'immaginare che quell'artista, cui ella credeva tanto innamorato di lei, non pensava che a servirsi del mezzo che ella gli procurava, ricevendolo con tanta amicizia, per andare al suo scopo quando venisse il momento . . . . .

. . . .

L'occasione attesa non tardò a presentarsi; e, come Paolo aveva previsto, fu la signora Roubayrolles stessa che la suscitò.

La bella vedova, nell'orgoglio delle sue illusioni, non aveva dimenticato il dispetto che aveva provato quando s'era accorta, vivente ancora suo marito, della simpatia che era nata fra Giorgina e il pittore. Ora, malgrado il tempo trascorso, malgrado la sonnolenza di Giorgina, malgrado il riserbo assoluto che i due giovani avevano da quel giorno mantenuto, la signora Roubayrolles aveva serbato un rancore geloso che nulla aveva potuto spegnere.

Senza pensare che giocava un giuoco pericoloso, unicamente per svegliare nella fanciulla sentimenti dolorosi, per umiliarla, ella aveva deciso di farla assistere alle ultime sedute del ritratto e di mostrarle così quel giovane completamente dimentico di lei e ben occupato di un'altra.

La voluttà crudele che Valentina si prometteva di godere procurando quel nuovo dolore alla figlia che odiava, il piacere barbaro che si preparava non erano il colmo della raffinatezza della sua perversità? E se gli avvenimenti avessero seguito la marcia che ella prevedeva, che ella voleva, il povero cuore di Giorgina avrebbe certamente ricevuto una nuova e più profonda ferita.

Giorgina serbava ancora vivissimo il dolore della morte di suo padre; ella aveva creduto un momento che quella sventura comune avesse potuto ravvicinarla a sua madre; ma benchè Valentina non avesse risparmiato le dimostrazioni esteriori della sua apparente afflizione, la sensibilità pura e retta della fanciulla non l'aveva lasciata ingannare. Ella s'era urtata in una fredda ipocrisia laddove aveva sperato trovare finalmente un'eco al proprio dolore. Allora, piena d'amarezza, ma senza indignazione, senza rivolta, sentendo bene che non ci sarebbe mai accordo possibile fra lei e sua madre, Giorgina, rassegnata, s'era chiusa in sè, riservando le sue effusioni per la sola donna nella quale aveva trovato sempre tenerezza e bontà; ella s'era rifugiata nell'affetto così sicuro e così dolce della sua governante, di quella Bianca Brancourt la cui devozione non s'era mai smentita.

Insieme esse avevano pianto il caro morto, insieme esse avevano mille volte evocato il suo ricordo; e mentre Valentina, dopo il ritorno a Parigi, aveva ripreso il corso della sua vita del passato, la fanciulla s'era ritirata, colla sola compagnia della sua governante, nell'appartamento dove aveva passato tanti anni con suo padre e aveva serbato il lutto nel suo cuore. Di tutto quanto avveniva in casa ella non si curava punto; con sua madre parlava ben di rado; perciò fu una sorpresa per lei sentire un giorno la signora Roubayrolles dirle:

— Sai, mia cara figlia, che si sta facendo un mio ritratto? E non ti farebbe piacere vedere i tratti di tua madre riprodotti da un grande artista? Vuoi assistere alle ultime sedute e darci il tuo avviso avanti che il pittore abbia terminato il suo lavoro?

— Ti ringrazio, mamma, del tuo affettuoso pensiero, — rispose Giorgina; — ma tu sai che, dopo la morte di mio padre, amo di vivere nella solitudine..... A quelle sedute interverrà, credo, la maggior parte delle persone che tu ricevi.....

— T'inganni, Giorgina — interruppe la signora Roubayrolles. — Il mio pittore lavora qui tutti i giorni, quasi in segreto; se ti prego d'assistere a queste sedute, è perchè sono lunghe, monotone, e la tua presenza mi distrarrebbe.....

— In questo caso, mamma, non ho che obbedirti.

— Benissimo..... Dimenticavo, d'altronde, dirti che il mio ritrattista tu lo conosci..... è Paolo Berthière.

Sotto lo sguardo fisso, penetrante di sua madre, Giorgina non mosse palpebra, ma il suo viso, a suo malgrado, si tinse d'un lieve rossore. E ciò bastò perchè la signora Roubayrolles, rendendosi conto del potere che quella fanciulla aveva su se stessa, comprendesse qual turbamento ella aveva gettato in quel debole e tenero cuore di bambina.

— Allora mi prometti di venire?.....

— Mi preghi, mamma, quando non avresti che da ordinare; è doppia ragione perchè m'arrenda docilmente al tuo desiderio.

Valentina si ritirò senza aggiungere una parola, ma fissando ancora, uscendo dalla camera, il suo sguardo ambiguo e crudele sulla fanciulla che stava ad occhi bassi per evitare quello sguardo. L'indomani, verso le due, Paolo Berthière tornò a riprendere il suo lavoro; egli trovò Valentina già nello studio con Giorgina al suo fianco. I due giovani, dopo d'essersi salutati, evitarono di guardarsi, reprimendo coraggiosamente l'emozione che provavano.

(Continua).

Mala digestio "**TOT**" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

regolatore dello **stomaco** (si prende prima dei pasti)

DIGESTIBLE-CACHETS

Esperienze clinico-pratiche

6ª CENTURIA

Il surmenage intellettuale dei tempi attuali fa affluire il sangue al cervello, e lo toglie al ventricolo che per digerire ne ha assoluto bisogno.

E questo a lungo andare è causa di gravi inconvenienti.

PADOVA, via G. Stampa, 18 — Dichiaro di aver sperimentato con vantaggio, nei malati di atonia gastrica, il nuovo antisettico « Tot » e di averne sempre avuto *ottimi risultati.*

Professore, Dott. **Zanibони Baldo**
della Clinica Medica di Padova
Prof. di Patologia alla R. Università
Specialista per le malattie nervose.

MIRANDOLA, 23, giugno 1903 (Modena) — Mi compiaccio poter attestare che il « Tot » serve a meraviglia per ottenere una *digestione facile e pronta.*

Dott. **Beltrami Michele** Med.-Chir.

GRANTORTO PADOVANO, 27-6-03 (Padova) — Lusingato dall'*ottimo esito* del « Tot », prego spedirmene mediante assegno N. 4 tubi per i miei clienti malati, i quali sono poveri. Prego quindi assegnarmeli al minimo prezzo possibile.

Dott. **De-Franceschi Gius.**, Med.-Chir.

ROMA, 18 agosto 1903 — Ho esperimentato il suo « Tot » e dichiaro che dagli *ottimi risultati ottenuti* ho attinto la convinzione che esso è uno dei *migliori preparati* del genere, per la grande tolleranza che ha sullo stomaco.

Dr. **Antonio Di-Fiorio**, Med.-Chirurgo

ROSIGNANO MONFERRATO (Alessandria) — Tutte le volte che ebbi a far uso del « Tot » quale *disinfettante gastrico*, ebbi sempre a lodarmi per i benefici *effetti ottenuti.*

Dr. **Vittorio Drago**, Med.-Chir.

CEGGIA, 23 gennaio 1904 (Venezia) — Dichiaro che ho avuto un risultato soddisfacente dalla somministrazione del « Tot » in un caso di *fermentazioni anomale* del tubo digerente....

Dott. **Monsi Riccardo**, Med.-Chir.

LESMO, 18 ottobre 1903 (Milano) — ..... In seguito all'esperimento da me fatto del « Tot » posso assicurare che questo è un *ottimo farmaco* nei casi clinici di pirosi e di atonia gastrica.

Dott. **Inzaghi Ettore**, Med.-Chir.

CERRO TANARO, 8 settembre 1903 (Alessandria) — Trovai efficacissimo il « Tot » nelle *forme dispeptiche* accompagnate da costipazione *abituale tanto frequente nelle signore.*

Dott. **Guy Domenico**, Med.-Chir.

TOCCO CASAURIA (Chieti), 26/4 1903 — Ho sperimentato il « Tot » ed avendolo riconosciuto di *grande giovamento nelle malattie dello stomaco*, prego volermene spedire tre tubi per la cura di un ammalato.

Dott. **Oderisio Tefani**, Med.-Chir.

S. ANDREA sull'Jonio (Catanzaro). — Prego di rimettermi altri tre tubi di « Tot » necessari per completare la cura, già iniziata, e dalla quale ho ricavato *positivi ed insperati vantaggi.*

Dott. **Francesco Fera**, Med.-Chir.

CERREDO GUIDI (Firenze). — Sono soddisfattissimo, anzi addirittura entusiasmato del risultato ottenuto colla cura del « Tot » in una Donna affetta da *gastro-enterite catarrale cronica* con dispepsia grave in cui tanti medicamenti provati erano riusciti inutili.

Dott. **Romolo Rossini**, Med.-Chir.

ROCCAPALUMBA (Palermo), 6-7-1903. — Ho esperimentato il « Tot » nelle affezioni gastro-enteriche ed ho potuto convincermi che, per la sua azione *antisettica ed antifermentativa*, è efficacissimo e di grande sollievo per gli ammalati.

Dr. **Giovanni Callari**, Med.-Chir.

MIGLIONICO (Potenza). — Potei esperimentare il « TOT » in un caso solo, di *dispepsia con acidità dello stomaco* e posso assicurare che i risultati furono splendidi ed ottimi.

Dr. Cav. **Saluce Luigi**, Med.-Chir.

PIANO CAMUNO (Brescia), 11-6-03. — Ho notato che il « TOT » è *rimedio sicuro contro la stitichezza, la diarrea e le dispepsie*; esso esercita un'azione evidentemente antisettica ed antitossica sullo stomaco e sull'intestino.

Dott. **Domenico Ascari**
Med.-Chir. Condotto

DOSOLO (Mantova). — Il « TOT » è un ottimo rimedio come *tonico e disinfettante del tubo gastro-enterico* e d'azione sicura *contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.*

Dott. **Giovanni Villani**
Medico-Chir. ed Ufficiale Sanitario

MONOPOLI (Bari), 1-8-03. — *La denutrizione, la oligoemia, la depressione nervosa, fino alla malinconia*, che sono in massima parte il risultato dell'*autointossicazione d'origine intestinale*, vengono ben presto vinte coll'uso del « Tot ». Il gran numero di malati di catarro gastro-enterico cronico in queste provincie meridionali rendono qui appunto questo mezzo terapeutico assai prezioso.

Dott. **Nicola D'Erchia**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, Via dei Robbia, 62. — Ottenni benefici effetti per mezzo del « TOT », in casi di *digestioni difficili, imbarazzi gastrici, diarree putride*; ritenendolo in generale potente antisettico contro le fermentazioni gastriche ed intestinali.

Dott. **Niccolò Focacci**
Medico-Chirurgo

MARCALLO DI MAGENTA (Milano). — In un'ammalata affetta da *disturbi gastro-enterici* per anormali fermentazioni, esperimentai con felice esito i cachets di « TOT ».

Dott. **Testore Pompeo**
Medico-Chirurgo.

SPEZZANO ALBANESE (Cosenza), 28 luglio 1903. — Sono lieto di vedere che l'antisepsi gastroenterica diviene una necessità razionalissima, e l'applicazione terapica del « TOT », oltre all'avere una ragione scientifica, dà *risultati sicuri e durevoli* nel senso più largo della parola.

Dr. **Gaetano Diodati**
Medico-Chirurgo.

PIACENZA. — Dopo aver esperimentato l'uso dei cachets di « TOT », non esito a dichiarare che tal preparato è di *efficacia incontestabile nei catarri gastrici o intestinali cronici*, nonchè nelle *dispepsie* e nelle *atonie gastriche.*

Dott. Cav. **Antonio Nardoni**
Medico-Chirurgo.

MONTESE (Modena). — ..... Il « TOT », specie nei casi di *anomala fermentazione gastrica con alterata funzione intestinale*, ha un incontrastabile valore, e di ciò ogni medico può facilmente convincersene se pensa alla razionalità della composizione.

Dott. **Emilio Ferrari**
Med.-Chir., — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Via Materdei, N. 26. — *Per mio esclusivo uso sto facendo una cura di « TOT » che trovo efficace per una cronica autointossicazione che da anni mi tormenta.*

Dr. **Luigi Tarangioli**, Med.-Chir.

BOLOGNA, via Zamboni, 72. — V. A., agiata, di anni 38, ha trovato giovamento col « Tot » contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.

Il « Tot » non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastro-intestinali e biliari, vale dunque la pena di sperimentarlo e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella iperclоridria.

Dott. Cav. **Muzio Pazzi**
Primario degli Ospedali di Bologna

PESCHIERA Borromeo, 23 gennaio 1904 (Milano). — Ho esperimentato, su vasta scala, il « Tot » e posso, di tutta coscienza, attestare d'averlo trovato *efficacissimo* specialmente nelle forme d'*ipocloridria* nelle quali, da molto tempo, *era stato usato il bicarbonato di soda, che già cominciava a dare manifestazioni di dilatazione gastrica.*

Dr. **Celestino Vellini**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

MARATEA (Potenza). — Ho usato il « Tot » con vantaggio in parecchi casi di *atonia gastro-enterica*, nonchè nelle *fermentazioni anomale dell'intestino.*

Dr. **Tarantini** cav. **Biagio**
Medico-Chirurgo.

REVERE (Mantova). — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *gastrectasia* ed ottenni *buonissimi risultati* per l'azione antifermentativa *spiccata e pronta.*

Dott. **Fabio Pariset**
Med.-Chir. — Ufficiale Sanitario

MORRA IRPINO (Avellino), 15-7-1903. — Coscienziosamente debbo riconoscere che gli effetti ottenuti dal « Tot » sulle *funzioni digestive* furono veramente superiori *ad ogni mia aspettativa.*

Dott. **Giuseppe Corona**
Medico-Chirurgo.

S. GIORGIO su LEGNANO, 20-11-1903 (Milano). — Sono solito ordinare il « Tot » nelle svariate forme di *dispepsia* e sempre con risultati ottimi.

Dott. **Maggioni Virgilio**
Medico-Chirurgo.

ALESSANDRIA. — Pregiomi dichiarare che ho trovato nel « Tot » un *buon disinfettante intestinale.*

Dr. **Teodoro Foà**, capit. med.
Direz. di Sanità del II Corpo d'Armata

FIRENZE, via Lungo il Mugnone, 27 (terreno). — Ho trovato il « Tot » coadiuvante prezioso nella cura di quei casi di neurastenia in cui predominavano i disturbi da parte dello stomaco atonia ipo- e ipocloridria) e degl'intestini (stitichezza ostinata, meteorismo, enterocolite pseudomembranosa).

Dott. **Giuseppe Bracaloni**, Med.-Chir.

SPACCAFORNO (Siracusa). — Ebbi ad usare il « Tot » in un ammalato che soffriva di *dolori intestinali* durante il periodo della digestione, di *inappetenza* e di *tendenza al vomito* con leggero aumento di temperatura nelle ore vespertine, e posso dire che dietro il consumo di tali cachets l'ammalato *migliorò gradatamente fino a completa guarigione.*

Dott. **Vaccaro Franzo** Med.-Chir.

LUSEVERA (Udine). — Su di un mio ammalato affetto da *dispepsia* esperimentai il « Tot » conseguendo un notevole miglioramento.

Dott. **Ernesto Cravero**
Medico-Chirurgo Condotto

TODI (Perugia). — Ho adibito più volte il « Tot » nella mia pratica medica nei casi di *difficili digestioni* e nelle conseguenti *flatulenze* per *fermentazione di ingesti alimenti* e ne ho ottenuti *ottimi risultati.*

Dott. **Giuseppe Cervi**
Libero esercente medicina e chirurgia.

SIENA, Via Ricasoli, 25. — Dichiaro d'aver riscontrato il « Tot » *efficacissimo* in un caso di ostinata stitichezza, nonchè ottimo antisettico intestinale.

Dott. **Carlo Stinchi**
Medico Alienista al Manicomio

NAPOLI, Via S. Lucia a Mare, 64. — Il « Tot » è eccellente sopra tutti i punti di vista. Nelle dispepsie, specialmente con atonia intestinale, *nelle gastriti croniche, nella gastrosuccorrea* ed in alcune forme di *neurastenia* con disturbi gastro intestinali, esso lo credo maggiormente utile.

Dott. Cav. **Claudio Gargano**
Chirurgo nell'Ospedale Incurabili ed Ospedali Uniti
Medico della R. Questura.

CODEVILLA (Pavia). — Provai il « Tot » in un caso *inveterato di catarro gastrico* e ne ebbi risultati abbastanza soddisfacenti.

Dott. **Giuseppe Lucchelli**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

MONTEMILONE (Potenza). — I risultati del preparato « Tot » sono stati abbastanza *soddisfacenti*, tanto che i fatti gastrici sono scomparsi.

L'ho preso anch'io e l'ho trovato immensamente utile.

Dott. **Nicola Quinto**
Med.-Chir. Condotto

CASTELLAZZO BORMIDA (Alessandria). — *L'efficacia antifermentativa* del « Tot » sulle vie gastro-enteriche per quel poco che ho potuto esperimentare *è innegabile.*

Del resto io lo credo un eccellente farmaco per la digestioni difficili in genere.

Dott. **Grillo Francesco**, Med.-Chir.

MOLA DI BARI (Bari). — Con mia somma soddisfazione posso attestare d'aver sperimentato il « Tot » in una forma di *dispepsia gastrica*, che era stata *ribelle ad altre precedenti cure*, tanto che l'ammalato ora trovasi in tale stato di miglioramento che, spero, potrà del tutto ristabilirsi.

Dr. **Giacomo Colonna**
Med.-Chirurgo - Ufficiale Sanitario

MIGNANO (Caserta). — Usai il « Tot » in un caso di *gastrite parenchimale ipertrofica* con notevole *gastro-succorrea* e da breve tempo ebbi a constatare evidente miglioramento dell'ammalato, il quale, in seguito alla somministrazione di un secondo tubo di « Tot » *guarì* completamente.

In molti altri casi di gastriti croniche ho adoperato il « Tot », che mi ha dato *splendidi risultati.*

Dott. **Francesco Furearo**
Medico-Chirurgo.

TORINO, 8/8, via Roma, N. 20. — Del « Tot » speditomi altra volta ebbi *buonissimo effetto*, per cui non mancherò di prescrivere il « Tot » ai miei ammalati.....

Dott. **Herr Arminio**, Med.-Chir.

TORRILE S. POLO (Parma). — La prego di spedirmi 5 tubi di cachets, corrispondenti ad una cura, avendo incominciato la cura stessa con buon esito.

Dott. **Vignali Aldo**
Med.-Chir. Condotto.

CHIAMPO (Vicenza). — Il « Tot » posso accertare che è un potente *assorbente antisettico* e che giova quindi assai nei casi dove è indicata l'antisepsi gastrica ed intestinale.

Dott. **Eugenio Dalla Bona**
Medico-Chirurgo.

MILANO, Via Pietro Verri, 10. — Noi abbiamo direttamente esperimentato il « Tot » in *moltissime dispepsie* e ne ottenemmo sempre *risultati ottimi.*

Dottoressa **F. Modena**
dell'Istituto Politerapeutico di Milano
già assistente alla Clinica di Parigi e Londra

VARESE (Como). — Prescrivo sovente il preparato « Tot »; n'ebbi sempre *effetti salutari pronti ed efficaci.*

Vi prego spedirmi un tubo per mio uso personale.

Dott. **Francesco Scolari**
Uffic. Sanitario — Med. Chir. Municipale

GIARRE (Catania), 4 agosto 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in vari casi di affezioni *gastriche ed intestinali* non dipendenti da gravi alterazioni anatomiche, e m'ha dato buoni risultati annullando o attenuando di molto i fenomeni dipendenti dalle fermentazioni ed intossicazioni del tubo digerente.

Dott. **Chillè Isidoro**
Medico-chirurgo condotto per la frazione Macchia

FRIGENTO (Avellino), 2 settembre 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *catarro gastro-enterico cronico* ed ho avuto esito soddisfacente. Dopo l'uso breve del loro preparato nel sofferente *scomparvero la flatulenza, l'acidità e la stipsi* di cui prima egli tanto si lamentava. Per ciò io non mancherò di consigliarlo all'occasione.

Dr. **Famiglietti Giuseppe**, Med.-Chir.

CUPRAMONTANA (Ancona). — Mi permetto spedire L..... perchè mi spediate subito due tubi di « Tot ». Servono per completare la cura *dell'efficace specialità*, ad un povero malato.

Dott. **Belardinelli Alfredo**
Medico-Chirurgo.

VALGUARNERA (Caltanissetta). — Mi piace comunicarvi che l'uso del « Tot » rispose benissimo nel caso di *dispepsia atonica* da me prescritto.

Dott. **Mangannaro Vincenzo**
Medico-Chirurgo Condotto

ATINA (Caserta), 13 settembre 1903. — Ho esperimentato con successo il « Tot » nei *molteplici disturbi della nutrizione*, e specialmente nelle *fermentazioni gastro-intestinali e nell'ipercloridria*, debbo dichiarare di averlo trovato *efficace e straordinariamente utile.*

Dott. **Francesco Gentile**, Med.-Chir.

RIPATRANSONE (Ascoli Piceno), 4-9-03. — Usai il « Tot » per un mio cliente affetto da *enterite cronica.* Ebbe subito un sensibile miglioramento, ed assicuro che ora trovasi in *buonissimo stato di salute.*

Dott. **Alessandro Guarnieri**, Med.-Chir.

MIGLIARO (Ferrara), 24 novembre 1903. — *Oltremodo soddisfatto* del risultato ottenuto mediante la cura del « Tot », le sarò gratissimo se vorrà compiacersi mandarmi un altro tubo del sullodato rimedio.

Dott. **Giorgio Mangarini**, Medico-Chir.

SALERNO. — Son ben lieto di poterla informare che il « Tot » è riuscito di gran giovamento al primo infermo preso ad esperimento, il Furiere B..... della Compagnia Stato Maggiore, il quale affetto da molti anni di *catarro cronico dello stomaco ed intestino con fermentazione putrida*, aveva *esperimentato con ben scarso risultato molti e molti medicinali dell'apparato gastro-enterico.* Tanto per la verità.

Capitano-medico **Izzo Giovanni**
12° Fanteria, Ufficio Infermeria

NOVARA, corso Felice Cavallotti, 20, 22-9-1903. — Esperimentai il « Tot » che è un regolatore delle difficili digestioni ed un antisettico intestinale, consigliabile nella *dispepsia gastrica e nella stitichezza abituale.*

Dott. **Carlo Grotti**, Med.-Chir.

OLIVA GESSI (Pavia), 24-6-1903. — Il « Tot » somministrato ad una mia cliente, affetta da *grave neurastenia* e da *disturbi gastrici dipendenti anche da malattie anteriori*, riuscì *assai efficace.*

Dott. **Francesco Boccardi**, Med.-Chir.

CANNETO DI LIPARI (Messina). — ... Il « Tot » esperimentato su di un mio cliente che da tanto tempo, *soffre di catarro gastro intestinale*, ha dato ottimi risultati. Basta solo dire *che può mangiare e digerire tutto ciò di cui prima non poteva cibarsi.*

Sicchè ho raccomandato e raccomando sempre l'uso del « Tot » in tutti i *disturbi gastrici e processi cronici dello stomaco.* Il mio cliente ha richiesto il « Tot » per la seconda volta e *dice che si sente ringiovanito.*

Dott. **Merlino Cristoforo**
Med.-Chir. Condotto

SANTO AMATO PISTOIESE (Firenze), 28-8-1903. — Questo farmaco di composizione genialissima e ben pensata mi ha dato risultati *soddisfacentissimi* nelle comuni enteriti catarrali e nelle forme di dispepsia le più ribelli.....

Dott. **Lodovico Fedeli**, Med.-Chir.

CASTELLAMMARE DI STABIA (Napoli), 18-7-903. — Ho esperimentato il « Tot », ed ho constatato sempre dei *brillanti risultati* in tutte le malattie, e disturbi dell'apparato gastro-enterico specialmente nei catarri sub-acuti e cronici, nella *stitichezza abituale, flatulenze*, ecc., ecc.

Dr. **Giuseppe De Luca**
Direttore dell'Ospedale Civile S. Leonardo.

PIEVE OTTOVILLE (Parma), 30 giugno 1903. — Dopo aver constato i *benefici effetti immediati e tardivi* conseguiti nella somministrazione di vari tubetti di « Tot » nello scorso inverno in una mia cliente sofferente da tempo di *dispepsia*, posso affermare che d'allora sono scomparse le molesta pirosi e le nausee nonchè la *prostrazione delle forze e dello spirito* che le era tanto penosa e la rendeva pigra, svogliata e melanconica e quasi una nevrastenica.

Dott. **Berte Diogene**, Medico-Chir.

CASATENUOVO (Como). — Il « Tot » mi ha corrisposto assai bene in varie forme di dispepsia, massime nelle dispepsie *fermentative e flatulente*, nelle quali, anzi, da nessun altro rimedio, ottenni giammai così *completi e durevoli effetti.*

Dott. **Angelo Passerini**
Medico-Chirurgo.

CREMA (Cremona). — Ho trovato il « Tot » indicatissimo ed efficace nelle forme *catarrali lente e ribelli delle vie digerenti* tale per cui troverà largo uso in terapeutica.

Dott. **Paolo Agnesi**
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore
Direttore dell'Ospizio Esposti e Maternità

CAPPELLE (Teramo). — Ho adoperato lo specifico « Tot » in un vecchio *affetto da nevrastenia, con insonnia e stitichezza*, e questi dopo il suo uso, in quattro tubi, ha *riacquistato la perduta funzionalità fisiologica del corpo.*

Dott. **Basilio De Amicis**, Med.-Chir.

NAPOLI, via S. Mattia, N. 5. — In due infermi di *dispepsia da ipercloridria* volli esperimentare il « Tot » a titolo di saggio. Trattavasi di un giovane di 27 anni, tormentato dalla dispepsia da ipercloridria già da tre anni; e di un uomo in sui quarant'anni, gastropatico da moltissimo tempo.

Il risultato della cura, in questi due infermi, superò tutte le mie aspettative. Si ebbe la *guarigione completa* nel lasso di circa due mesi nel primo, e di tre mesi nel secondo caso.

Dott. **Fasano** Cav. Uff. **Adolfo**
Professore di Laringoiatria ed Aeroterapia
alla R. Università di Napoli,

LUCCA, 18-3-03, piazza S. Giovanni, N. 3. — Ho adoperato il « Tot » con buon successo in due casi d'*ipercloridria.*

Dott. **Edoardo Francesconi**
Medico dei RR. Ospedali,

GAIDA (Reggio Emilia). — L'efficacia del rimedio « Tot » come disinfettante del tubo digerente è *incontestabile.*

Dott. **Dallamanna Giuseppe**
Med.-Chir. Condotto

SIENA. — Usai 3 « Tot » in una donna affetta da *inveterato catarro gastro-intestinale cronico*, ribelle a molte altre cure.

Per le profonde *lesioni anatomiche esistenti*, non era il caso di pensare ad una guarigione completa.

Si ebbero diminuzioni notevolissime delle abbondanti fermentazioni prima esistenti, scomparsa *della diarrea*, aumento di appetito e della potenzialità digestiva dello stomaco con conseguente miglioramento delle condizioni generali. Nè, dato il caso speciale, potevasi attendersi di più.

Non esito quindi a dichiarare che il preparato *mi ha corrisposto perfettamente.*

Dott. **Giuseppe Vegni**, Med.-Chir.

ARENA, 10-10-03 (Catanzaro). — Ho esperimentato il « Tot » su di una signora di *grave età* la quale soffriva d'una *inveterata atonia viscerale*, e finora il « Tot » risponde benissimo.

Dott. **Nicola Annetta**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

VERONA, Regaste Redentore, 22. — Nelle *affezioni gastriche dispeptiche* e quale disinfettante intestinale il « Tot » mi diede ottimi risultati.

Dott. **Cesare Franchini**
Med.-Chir. Circondariale.

ROTAFUORI (Bergamo). — Il « Tot » fu usato con grande efficacia in un caso di dispepsia, ribelle a tutti gli altri rimedi.

Dott. **Quarenghi Enrico** Med.-Chir. cond.

ROGLIANO (Cosenza). — Il « Tot » per la forma colla quale è presentato e per l'efficacia sua è così *ben accettato* e così *giovevole* per le forme più svariate che producono quei disturbi digerenti così tormentosi per i poveri sofferenti.

Dott. **Adami Raffaele**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via dell'Anima, 30. — Il « Tot » ha corrisposto splendidamente in una signorina che *non aveva più appetito e digeriva male*, ed era perciò ridotta in cattivissime condizioni di nutrizione.

Ora, grazie al suo « Tot », è completamente ristabilita, e certo non mancherò di ordinarlo nella mia clientela in tutte le *affezioni gastro-intestinali*, essendo anche un *eccellente disinfettante.*

Dott. **Ernesto** Cav. **Baliva**
Medico-Chirurgo.

ILCI DI TODI (Perugia). — Ho curato col « Tot » un amico mio carissimo affetto da *gastralgia con esacerbazioni ostinate.* Notare che egli è vecchio sulla ottantina: e non poteva prendere più cibo. Con l'uso del « Tot » è *completamente guarito.*

Dott. **Ernesto Benedetti**
Med.-Chir. Condotto

BURGIO (Girgenti). — Due individui ammalati di *atonia gastro-intestinale* con *difficile digestione*, posso assicurarvi che con la cura del « Tot » ne risentirono *vantaggi eccellenti.*

Dott. **Trafficante Francesco**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

FIRENZE, via della Pergola, 16. — Le prove fatte col « Tot », hanno confermato il giudizio di molti clinici, che questo preparato è un *ottimo antisettico delle vie digerenti*, utile specialmente nelle febbri da *intossicamento gastro-intestinale.*

Dr. **Alberto Paoli**, Med.-Chir.

SIRACUSA. — Il « Tot » mi ha dato risultati bellissimi in diversi casi di *fermentazioni anormali degl'intestini.*

Dott. **Leone Salvatore**, Med.-Chir.

RIVA DI CHIERI (Torino). — In un ammalato di gastro-enterite cronica, ribelle a tutti i rimedi già provati, l'efficacia del « Tot » si è mostrata evidente.

Dott. **Corno Giuseppe**, Med.-Chir.

IVREA, piazza Siccardi, N. 6. — Ho esperimentato il « Tot » in una persona affetta da *diarrea nervosa, ribelle da oltre dieci anni*, e avendone trovato benefico effetto consigliai la cura per due mesi consecutivi, passati i quali l'infermo *godette buona salute.*

Dott. **Modesto Rivarono**
Medico-Chirurgo.

S. GERMANO (Alessandria). — Ho provato il « Tot » in parecchi ammalati e l'ho trovato efficace a combattere i *disturbi dispeptici-gastro-enterici* così frequenti ai nostri giorni.

Dott. **Luigi Salveraglio**
Medico-Chirurgo.

STIO (Salerno). — Posso con tutta coscienza attestarvi, che il « Tot », risponde mirabilmente nei *disturbi gastro-intestinali*, precipui poi negli ammalati affetti da *neurastenia.*

Dott. **Tommaso Lillo**
Medico-Chirurgo.

S. BIAGIO D'ARGENTA (Ferrara). — Il « Tot » a mio parere è un *energico e potente antisettico intestinale*, tanto che non esito a dichiararlo il migliore fra gli altri preparati congeneri, che servono alla disinfezione intestinale.

Dott. **Negri Giovanni**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROMA, 18/9 903, via Borgo Nuovo, N. 81. — Sperimentato il « Tot » in un individuo affetto da *catarro gastrico enterico subacuto*, ed in una giovane da *atonia gastrica intestinale* consecutiva ad infezione tifica, ne ritrassero somma vantaggio d'accelerare di molto la loro completa guarigione.

Dott. **Luigi Gianelli**
Medico-Chirurgo.

MONOPOLI (Bari), 30/4 1903. — Vogliate spedirmi un altro tubo di « Tot », che trovo di un'*efficacia sorprendente.*

Dott. **Giovanni Barnaba**
Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario.

ROMA, via S. Nicola da Tolentino, 41 (Ambulatorio). — Iniziatosi con *benefici effetti* la cura del « Tot », la prego volermene inviare ancora.

Dott. **Gino Martelli**, Med.-Chir.

VENEZIA, gennaio, 19-3, Calle della Testa, 6131. — Il « Tot » si rivelò innocuo non solo, ma utile, e può perfettamente avere un posto precipuo nella *antisepsi gastro-entero-epatica* dei vecchi arteriosclerotici con turbe croniche del tubo digerente, della funzione cardiaca, della psiche, con organi di *epurazione in deficit.* Questa è la complessiva mia impressione di medico pratico.

Nob. **Ferruccio Dr. Fiorioli Della Lena**
Med. Prim. Dirigente nella Patria Casa di Ricovero
Special. per le malattie del cuore

PADERNO DUGNANO (Milano) 14-7-1903. — Ho esperimentato il « Tot » in individui che soffrono di disturbi *gastro-enterici con difficoltà di digestione*, e l'ho trovato eccellente come *disinfettante e digestivo.*

Dott. **Domenico Clerici**, Med.-Chir.

NAPOLI, Piazza Vanvitelli, 24, Vomero, 9-7-1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *meteorismo*, che spesso faceva soffrire il paziente per *coliche gassose.* Si è perfettamente rimesso, in modo che continuerà a servirsi del « Tot » per impedire una nuova formazione di gas.

Dr. **Michele Castrovilli**

OZZANO DELL'EMILIA (Bologna). — ...Ho esperimentato il « Tot » sopra un bambino di dieci anni affetto da *catarro gastrico subacuto*: dopo poco tempo ebbi a verificare la *completa guarigione.*

Dott. **Tiati Giovanni**
Medico-Chirurgo Condotto del 1° Riparto

MASCALI (Catania). — Ho usato il « Tot » in un uomo affetto da *catarro cronico del tubo enterico con prevalente iperacidità, atonia intestinale e stipsi.*

Per tale effetto è entrata in me la convinzione della *grande efficacia di questo preparato.*

Dott. **Mariano Spina**, Med.-Chir.

MONTECHIARUGOLO, 21-2-03, (Parma) — Ho esperimentato il « Tot » e l'ho trovato *vantaggioso.*

Dr. **Gherardi Guido** M.-Ch. cond.

ROMA, Governo Vecchio, 8, Gabinetto privato per la cura delle malattie nervose. — Dalla mia personale esperienza risulta il « Tot » un utile rimedio contro le *dispepsie gastriche e intestinali di origine nevropatica* o se alle nevropatie si associano.

Dott. **Giulio Mogilo**
Aiuto negli Ospedali di Roma — Medico-Chirurgo

NAPOLI, Via Avvocata a Piazza Dante, N. 22. — Dal « Tot » ho avuto ottimi risultati in un'inferma povera affetta da *dispepsia flatulenta*.....

Dott. **Carlo Giajmis**
Med. Osped. della Pace
Special. per le malattie dello stomaco e dell'intestino

VALLERANO (Roma). — Impiegai il « Tot » nella cura di un caso di *gastroxinsi* per *gastrite acuta progressa*, accompagnato da un penosissimo senso di *pirosi.*

Da due mesi ogni sintomo è scomparso e la giovane malata gode di un formidabile appetito e di florida salute.

Bonaventura Dott. **Scarafoni**
Medico-Chirurgo.

REGGIO CALABRIA, Corso Garibaldi. — Il « Tot » mi è sembrato utile nella *coprostasi abituale con stasi epatiche.*

Cav. Uff. Dott. **Malsano Vincenzo**
Ispett. Sanit. Ferrovie — Consigl. Provin. di Sanità

POTENZA, Strada del Popolo, 79. — Sento il dovere di dichiarare che il « Tot » *risponde perfettamente* alle indicazioni terapeutiche attribuitegli.

Cav. Dott. **Giovanni Flea**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Gioberti, 10. — Ho adoperato in parecchi casi di *dispepsia* il « Tot », ed ho ottenuto dei risultati molto *lusinghieri e soddisfacenti.*

Dott. **Salvatore Polizzotti**
Medico-Chirurgo.

SANT'ARSENIO (Salerno). — Il « Tot » mi ha fatto ottenere dei bei successi in tutte quelle forme di malattie gastro-enteriche che hanno per sintomi il *meteorismo, le eruttazioni, la flatulenza, l'iperacidità, la fermentazione abnormi*.....

Dott. **Giovanni Luigi**
Medico-Chirurgo.

POGNO (Novara). — Essendomi io stesso ammalato di pleurite, accompagnato da rilevanti *sintomi dispeptici*, pensai di adoperare il « Tot ».

Ad onor del vero debbo dichiarare che, dopo soli cinque giorni di uso dei cachets, scomparvero affatto i sintomi sopra accennati, regolarizzandosi in tal modo le *funzioni digestive dello stomaco e dell'intestino*, che potei superare la pleurite quasi senza perdita del peso del corpo, e colla quasi totalità della forza fisica che avevo prima. Ciò perchè l'uso del « Tot » mi conservò sempre l'appetito normale, permettendomi di mantenere anche normale la nutrizione, senza che avesse a verificarsi più nessuna alterazione da parte del tubo gastro-enterico.

Dott. **Gilberti Morandi**
Medico-Chirurgo.

PORTO MAURIZIO, Via Carlo Alberto, 44. — Oggi posso dare un cenno sui risultati ottenuti col « Tot », giacchè li ho voluti esperimentare non già sulle forme banali dei comuni quotidiani gastricismi, ma su gastropatia conclamata ribelle ad altre cure insistenti e razionali.

Ebbene, il Sig. B. M., sofferente da due anni di *disappetenza, digestione laboriosissima, di peso, oppressione continua all'epigastrio, con sviluppo di gas, che cominciava un paio d'ore dopo il pasto*, e la cui eruttazione per ora, accompagnata da cardio-palmo, si protraeva per una buon'ora, cominciò a migliorare al quinto giorno dell'uso del « Tot », miglioramento ognora progressivo, tanto che oggi il Sig. B. M. si sente rinato, e, dopo appena 25 giorni di cura, *regolarizzate le funzioni digestive, vinta l'atonia intestinale, scomparsa l'insonnia*, ha potuto riprendere con insperata lena le sue occupazioni.

Dott. **Someria Domenico**
Med. Capo Municipale

COSENZA, Corso Telesio, 18-6-03. — Un ammalato che soffriva di *coprostasi abituale ed ostinata con sintomi neurastenici*, da addebitarsi alla cattiva funzionalità dell'intestino ed assorbimento di ptomaine, cominciò a sentirsi meglio dal primo giorno di cura col « Tot », e quando ebbe *consumati 5 tubi, mangiava con appetito, digeriva bene*, e, *cessate tutte le sofferenze*, era contento, perchè finalmente vedeva coronata la cura con un *crescente benessere generale.*

Dott. **Raffaele Aragona**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, 5 luglio 1903, via S. Antonio Abate, 82. — L'esperimento da me fatto col « Tot » non *poteva riuscire più soddisfacente*: in un caso di *dispepsia acuta intestinale*, che in secondo tempo aveva assunto una forma dissenterica, io potei *troncare in pochi giorni ogni disturbo.*

Dott. **Bizzarro Roberto**
Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**" *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"**TOT**" **Company - Milano**

Il « Tot » più che un farmaco è un dietetico.
Il « Tot » non assuefà l'organismo a nutrizioni sotto piccoli volumi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.).
Il « Tot » non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, la papaina, i peptoni, l'acido cloridrico, ecc.).
Il « Tot » non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale: (come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici, o di alcoolici).
Il « Tot » non produce effetti immediati e di conseguenza passeggieri: (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il « Tot » agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando, ove sia ancora possibile, la funzionalità dello stomaco e la tonicità delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, solo, vera e natural fonte di benessere e di salute.